N. 145 — Lunedì 27 Maggio — ANNO XXXV = 1901 TORINO — Lunedì 27 Maggio — N. 145

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roux Biroglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, ... Estero — qualunque destinazione 32 16 5 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7. In 4ª pag. Centesimi 30 - In 3ª pag. dopo la Borsa del pomeriggio Lire 1 50 — Corrispondenze prezzo Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

SPARIAMO E... SPERIAMO!

Un'intervista con l'on. prof. Battelli a proposito dei cannoni grandinifughi.

(*Nostra corrispondenza*).

Roma, maggio.

Le desolanti notizie che sono arrivate dal Piemonte, dove la grandine ha qua e là devastato campi e vigneti, hanno avuto già al Parlamento la prima eco, ed il Governo ha promesso di far qualche cosa a sollievo dei danneggiati.

Tuttavia, non solo bisogna pensare ai provvedimenti immediati, ma urge di avviare ai mezzi più idonei che scongiurino, nell'avvenire, o riducano di molto ruvine simili a quelle che si lamentano oggi.

Il disegno di legge sui Consorzi obbligatori per gli spari contro la grandine fu approvato stamane dalla Camera. Ora è bene che ai nostri agricoltori, i quali si sono così calorosamente convinti dell'utilità degli spari grandinifughi, scenda la parola degli scienziati e dei pratici.

A questo intento mi sono procurato un colloquio coll'on. Angelo Battelli, professore ordinario di scienze fisiche nella R. Università di Pisa, la cui competenza nelle discussioni tecnico-scientifiche è anche nota a Torino, dove il Battelli fu allievo ed assistente prediletto del prof. Naccari.

— Tu mi chiedi ragione dell'efficacia degli spari — mi rispose egli — rispetto alle teorie della grandine. Ebbene devo dirti subito che di questa efficacia degli spari non si ha ancora dato ragione scientificamente sufficiente.

Negli ultimi tempi si è cercato però di proporre delle teorie, secondo cui lo sparo potrebbe avere influenza sulla nube grandinifera.

La più attendibile (le altre, del resto, poco si allontanano da essa) suppone che la nube grandinifera, prima della formazione dei chicchi di grandine, sia costituita da minutissime goccioline di acqua *sopraffusa* (cioè di acqua che, essendo in condizioni di eccezionale tranquillità, si è mantenuta allo stato liquido), sebbene trovisi a temperatura inferiore a zero gradi. Se un'altra nube, posta al di sopra di questa, dà luogo, per condizioni opportune, a una caduta di fiocchetti di nevischio, questi, attraversando la nube sottostante, solidificano le goccioline sopraffuse che incontrano per via, poichè basta un menomo urto per congelare l'acqua sopraffusa. In tal modo i fiocchetti, rivestendosi di ghiaccio, darebbero vita ai granuoli.

Secondo questa teoria e simili, l'azione degli spari consisterebbe nello scotimento sonoro prodotto dal colpo di cannone fino alla regione delle nubi, scotimento che provocherebbe subito la solidificazione delle goccioline sopraffuse prima che avvenga la caduta dei fiocchetti di nevischio.

— Ma queste teorie non sono contraddette?

— Sì, vi si possono fare parecchie obbiezioni, fra cui la principale è che difficilmente si può ammettere l'esistenza di una quiete atmosferica (quale occorre per mantenere le goccioline sopraffuse) nei nembi di un certo corpo, dove le osservazioni ci rivelano correnti talvolta violentissime, e dove la calma deve essere pure turbata da mille azioni meccaniche, termiche ed elettriche, che si sviluppano per varie cause in quelle regioni. Per cui tali teorie appaiono piuttosto come uno sforzo di dar ragione di fatti che non sappiano spiegare ancora.....

— Ma c'è il fatto già qualche volta sperimentato che una nube presa a cannonate produsse una immediata caduta di neve o di ghiaccinoli?

— Sì, tale fatto emise nelle osservazioni acquisite; ma esso, in vero, male si spiega con l'azione dei colpi di cannone, poichè le dimensioni delle goccioline sopraffuse di coteste nubi non possono avere dimensioni maggiori di qualche centesimo di millimetro; quindi, per formare fiocchi o ghiaccioli, era necessario che le goccioline sopraffuse, prima di gelare, si fossero riunite in goccioloni più grandi: cosa che si presenta con difficoltà di spiegazione insormontabili.

D'altra parte, invece, il fatto può essere avvenuto indipendentemente dagli spari; per esempio, per caduta di acqua da una nube più alta e più calda attraverso la nebbia della nube sottostante più fredda. Perciò io ritengo che, per asserire che il fatto dipende dallo sparo, occorrerebbero altre esperienze, e bisognerebbe cercarne una spiegazione più completa.

— Quindi tu non credi ancora nella vera efficacia degli spari?

— No, scientificamente io non posso ancora appagarmene.

— Ma, riferendoci alla speranza dei nostri agricoltori, credi tu in coscienza che debbano essere incoraggiate, o che si debba strozzare in essi ogni illusione?

— Nè l'una cosa, nè l'altra. Io dico che non bastano gli esperimenti fatti, non c'è garanzia sufficiente sul modo con cui furono fatti, e constato che dai magri dati statistici finora forniti le risultanze pro o contro la efficacia si bilancerebbero. Io credo quindi necessario, direi urgente, più che rafforzare speranze già fin troppo nutrite, debbansi rafforzare, moltiplicare e soprattutto razionalizzare le prove.

— Quindi, anche secondo te: *Spariamo e..... speriamo*, come ha detto il tuo illustre collega Bombicci nella sua monografia sugli spari.

— Proprio così. *Spariamo e..... speriamo*; ma facciamo l'una cosa e l'altra con discernimento, senza *emballement* di eccessi e di precipitazioni, sì nel provocare quantità di fatti, sì nel trarne deduzioni.

Lungi da me il pensiero di ritenere più possibile l'insuccesso finale che non la vittoria contro il flagello terribile..... Ma il desiderio della riuscita non deve forzare il linguaggio dei fatti. L'ho detto anche alla Camera di recente. Ed ho ricordato i famosi pali paragrandine di cent'anni fa, inventati nientemeno che da Volta, impiantati con tanta fede in tutta Europa e specialmente in Italia..... E le sanguigne reti metalliche impiantate al disopra dei vigneti e dei campi a salvataggio dei raccolti? E' stato un fanatismo di dieci o quindici anni. Ed ora chi pensa più ai pali ed alle reti se non per sorriderne?.....

***

— Vuoi farmi un po' di cronistoria di quello che s'è fatto finora per gli spari?

— Si sono fatti molti esperimenti di spari contro le nubi grandinifere, qua e là, nell'Emilia, in Piemonte, in Lombardia, nel Veneto, in Toscana, con successi talvolta confortevoli, tal'altra discordanti e contraddittorii.

— Nei due Congressi finora tenuti di Casale e di Padova si trassero dati ed effetti soddisfacenti?

— Ecco: incoraggianti a continuare sì, soddisfacenti no. Il Congresso di Casale del 1899 si chiuse con un voto che le regioni in cui si erano fatte le prime prove cercassero di completare la loro difesa in base all'esperienza acquistata.

Nel secondo Congresso dello scorso anno, a Padova, si andò più innanzi: si votò un ordine del giorno che stabiliva addirittura come accertata l'efficacia degli spari e chiedeva la costituzione dei Consorzi. E fu dopo quella riunione che il Ministero affrettò la presentazione del progetto approvato stamane dal Parlamento.

— Di tale ordine del giorno votato al Congresso di Padova ho letto stamane, nella relazione dell'on. Borgatta al Senato, che il prof. Pernter di Vienna scrisse che « in quella riunione, le persone che avevano qualche dubbio a muovere, o qualche opinione contraria agli spari da manifestare, non poterono nemmeno parlare, tanto l'assemblea era padroneggiata dai fautori degli spari..... »

— E Pernter aveva ragione, e avrebbe potuto aggiungere che quella « efficacia indiscutibilmente certa » fu votata al Congresso di Padova da più di mille persone quasi tumultuariamente.

E' ben vero che si disse poi che quell'ordine del giorno era stato proposto un po' per forzare la mano al Governo ed averne protezione ed aiuto, ma è pur vero che molte di quelle persone che lo votarono, ed alle quali io ho parlato, mi dissero di non aver creduto nè voluto votare una cosa come già dimostrata dalla scienza.

***

— Dai giornali di questi giorni ho appreso che anche in Comuni dove si praticano regolarmente gli spari vi furono grandinate.

— E' inevitabile che anche dove si fanno spari, come si fanno adesso, ci siano pur troppo ancora grandinate. Ci vuole metodo razionale anche negli spari. Come fanno i contadini, che *sparano* molto perchè *sperano* moltissimo, a discernere se il tiro fu efficace, a sapere, cioè, se spareranno contro una nube veramente grandinifera, e se scamperanno la detonazioni contro semplici nubi innocue?

Bisogna inoltre sapere, nelle osservazioni che si mettono poscia innanzi come dati da congresso, se non siano durante gli spari intervenute altre cause, oltre col in sostituzione di quella degli spari stessi, che abbiano distolta la nube grandinifera.

Riesce quindi evidente come sia necessario fare, contemporaneamente all'osservazione del tiro, anche parecchie altre osservazioni difficili e scrupolose, per poter dare importanza vera all'effetto prodotto dal tiro stesso.

— Dunque tu vuoi istituite le stazioni di tiro razionale, fatto quante più possibile scientificamente? Ma non ne esistono già a Casale e Conegliano?

— Sì, le ha istituite il Ministero di agricoltura nel 1900; ma capirai che non bastano queste due, e soprattutto non bastano le stesse osservazioni raccolte. Esse hanno un valore assai più grande di tutte le molteplici osservazioni fatte qua e là da privati. Le due stazioni di Conegliano e Casale ci diedero sinora, *su cento osservazioni*, le proporzioni seguenti: I casi favorevoli, cioè quelli in cui gli spari ebbero efficacia di impedire la grandine, furono 26. I casi dubbi, in cui, per una ragione o per un'altra, non si può affermare di averne avuto vantaggio, furono 50. I casi sfavorevoli, quelli, cioè, in cui, nonostante i cannoni abbiano regolarmente sparato ed a tempo, si ebbero danni per grandine, furono 24.

Come vedi, come t'ho già detto, le proporzioni del pro e contro si bilanciano. Perciò, ripeto, l'efficacia dei cannoni contro la grandine non è dimostrata, nemmeno non è eliminata.

Anche all'estero gli esperimenti fatti lasciano irrisoluto il problema. Il più studioso di questi fenomeni e di questo osservazioni è l'illustre prof. Pernter, direttore del servizio meteorologico di Vienna. Ebbene, dall'esame di tutte le osservazioni fatte nel suo paese, concluse anch'egli che ancora non si può stabilire l'efficacia degli spari, come non la si può respingere, e che occorrono ancora nuove e molte esperienze per decidere sull'importante problema.

— Un'ultima domanda: Contadini e superstizioni si accoppiano facilmente. Orbene, io stesso, l'estate scorsa, udii buoni campagnoli delle mie dilette regioni allarmarsi contro gli spari, per tema che tempeste, cacciate da una regione, si andassero a riversare su altre.

— Bene hai detto: superstizioni, credenze errate, che occorre combattere con altre molte, recisamente; perchè, se lo sparo ha, come speriamo, realmente efficacia, esso non fa che togliere il pericolo della regione su cui sovrasta la nube grandinifera, dissolgliendo, per così dire, la nube stessa. Quindi lo sparo stesso sarebbe anzi utile anche per le regioni finitime, nelle quali, in seguito, la nube tempestosa, se non fosse distrutta, può essere trasportata.

Qui è finita l'interessante intervista, la quale mi auguro possa essere seguita da altre o sulla *Stampa* o su altri giornali, che facciano concludere all'intervistatore ed a chi legge: *Spariamo e crediamo!*..... Ma, pur troppo, questa mia odierna col Battelli non mi permette che di trarne la conclusione messa a titolo della scritta: *Spariamo e..... speriamo!*

E. A. Cortina.

Anticipazioni dello Stato al Municipio di Roma.

Roma, 26, ore 21,30. — Giusso presenterà domani alla Camera, di concerto col ministro del tesoro, un disegno per anticipare al Municipio di Roma L. 800,000 sulle ultime annualità del concorso di Stato pei lavori edilizi.

In attesa del lieto evento

La falsa voci ieri corse — Fino ai primi di giugno — La Regina ata benissimo — Dove nascerà l'atteso — Il costume della balia — I preparativi per la illuminazioni — La regina Margherita in Quirinale — Personaggi politici che aspettano.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,55:

Anche in questo pomeriggio il parto della Regina si attendeva da un momento all'altro; anzi a più riprese si vociferò in qualche ritrovo che l'evento era già avvenuto.

Qualche giornale, facendosi eco di queste dicerie non inverosimili, ma poco riverenti perchè fatte circolare senza fondamento al solo scopo di indovinare, dice che durante tutta la giornata la Regina è più riposò ebbe dei dolori.

Verso le diciassette interrogai una persona assolutamente in grado di dirmi la verità perchè frequenta i circoli di Corte più intimi. Mi disse che ancora stamane il senatore Morisani gli disse che ritenevo che la nascita avverrà ai primi di giugno potendo tardare fino al cinque: non escludo però la possibilità che avvenga in anticipazione o magari stanotte. La stessa persona mi asciuse che la Regina abbia avuto già le voci degli; soltanto avanti ieri vi furono dei leggeri sintomi, ma subito scomparvero. Oggi la Regina rimase tutta la giornata tranquillissima e persino serridente per le mille precauzioni di cui si vede attorniata.

A proposito delle precauzioni che si prendono, posso dirvi che, siccome dall'appartamento della palazzina ancora abitato dalla Regina si sentono maggiormente i rumori delle via Venti Settembre, così si decise che il parto avverrà nell'appartamento già abitato da Vittorio Emanuele II, il quale si trova in fondo al cortile più internato del palazzo, e perciò più adatto per la pace e la tranquillità necessario all'augusta puerpera.

Nella camera in cui nascerà il figlio del Re verrà tutta rinnovata la tappezzeria, che ora è di velluto cremisi con fiorami d'oro.

Il costume che vestirà Maddalena Cinti, la balia reale, sarà quello che nei giorni di festa indossano le donne montenegrine. Di questi giorni la comunità delle suore di Roma ha avuto la commissione di preparare due di questi costumi, i quali richiedono molto lavoro per la quantità e la finezza dei ricami che debbono adornarli. Il costume si compone di una giubba a *figaro* di panno celeste e una specie di cotorino, del *figaro* stesso applicato tutt'intorno dalle trine d'argento; nel mezzo sono ricamati degli splendidi ornati, tutti in argento, secondo lo stile montenegrino. La veste, che arriva al collo del piede, è tonda, e dello stesso panno. Presso l'orlo corre un bordo tutto ricamato in argento sulla stessa stoffa. Dall'apertura del *figaro*, fra esso e la veste, spunta una camicetta di lino bianco finissimo con ricami bianchi e rossi, che lascian libero il collo. Dalle ampie maniche escono le braccia nude.

Le suore attendono anche a ricamare la trina in argento che sarà poi applicata a una specie di *toque*, che la balia porterà nelle passeggiate. Dalle medesime suore si stanno inoltre lavorando i piccoli corredini di seconda misura pel real bambino: sono semplicissimi: di forma quadra e con risvolti ricamati a mano.

Anche le Autorità dànno mano agli ultimi preparativi. Con una circolare prefettizia sono state oggi invitate le Autorità residenti nella capitale a tener pronte le illuminazioni degli edifici pubblici che dovranno farsi la sera del giorno in cui la Regina darà alla luce il figlio. Anche questa notizia, divulgatasi per la città, ha fatto ritenere che il parto sarebbe avvenuto in giornata.

Stamane la regina Margherita si è recata al Quirinale, dove si è trattenuta fino al *déjeuner*, che ha fatto in compagnia dei Sovrani.

Verso le 12 la regina Margherita si è recata novamente al Quirinale dopo aver fatta una lunga passeggiata in vettura. Anche il Re è uscito a passeggio in vettura, la qual cosa escludeva l'imminenza del parto.

Alcuni personaggi politici che dovevano partire stasera sono rimasti a Roma in attesa del lieto evento. Fra questi è Bianchori, il quale, anzi, sarebbe stato pregato appositamente a rimanere, dovendo egli trovarsi presente al Quirinale quale cugino del Re.

Gli emendamenti al progetto sul dazio consumo.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,15:

Come è noto, il disegno sul dazio consumo emendato sarà in settimana presentato alla Camera.

Ecco qualche appunto sulle principali disposizioni sull'abolizione del dazio sulle farine nei Comuni aperti. I Comuni aperti che hanno ancora il dazio sulle farine sono 2292 e l'ammontare del dazio è di circa 3 milioni e 700,000 lire. Per compensare la perdita che i bilanci di questi Comuni risentirebbero dall'abolizione del dazio sui farinacei, lo Stato concorrerebbe con un premio uguale ad 8/10 del dazio. Così le Amministrazioni comunali non dovrebbero provvedere che alle restanti 700 o 750 mila lire.

In quanto all'apertura dei 274 Comuni chiusi di terza e quarta classe, nel progetto emendato essa è resa facoltativa. I 274 Comuni entro l'anno dovrebbero deliberare se accettano o no la riforma, e darne avviso al Governo. I Comuni, aperandosi, dovranno abolire il dazio sui farinacei. Come premio per l'apertura e l'abolizione del dazio sui farinacei ai Comuni di terza e quarta classe, il Governo darebbe una somma eguale ai 9 decimi del dazi sui farinacei, più 3 decimi degli altri dazi. Calcolano che l'aggravio per la finanza dello Stato sarebbe, se tutti i Comuni di terza e quarta classe aprissero contemporaneamente le cinte, di circa 18 milioni.

Altri compensi pei Comuni sono: la facoltà di imporre dazi su tariffa di classe superiore e la facoltà di imporre i dazi e le tasse su cui dispone il disegno di legge che sta dinanzi alla Camera. Inoltre, come disposizione generale, i Comuni aperti e quelli che consentiranno ad aprirsi potrebbero portare da L. 25 a L. 100 il limite della minuta vendita del vino.

I Comuni di terza e quarta classe che non deliberano di aprirsi quest'anno potranno anche in seguito chiedere l'applicazione della riforma.

« Crediamo — dice la relazione al progetto di legge — che il limite di cinque anni assegnato al pagamento del concorso del Governo potrà essere allungato; ad ogni modo, dopo il periodo che sarà fissato, questo concorso non cesserebbe ad un tratto, ma diminuirebbe di un decimo per anno. »

Altre disposizioni del progetto di legge emendato provvederebbero ai contratti per l'appalto dei dazi in corso e pel personale daziario.

La discussione dei bilanci.

La politica estera dell'Italia.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 16:

La discussione del bilancio dell'istruzione pubblica durerà, a dir pochissimo, fino a giovedì della settimana prossima. E' però probabile che continui fino a sabato, tanti sono gli oratori iscritti.

E' convenuto che subito dopo il bilancio dell'istruzione si iscriverà all'ordine del giorno quello degli esteri. Anch'esso, nella discussione generale, prenderà proporzioni piuttosto vaste. Giudicasi conveniente che la Camera italiana in qualche modo risponderà alle importanti dichiarazioni del Goluchowsky, che hanno prodotto non poca impressione nei nostri più alti circoli politici.

L'on. Prinetti naturalmente si preparo alla discussione, e farà dal canto suo importanti dichiarazioni. Potete essere certi fine da ora ch'egli manterrà intatti i due criteri che da alcuni anni presiedono alla politica estera dell'Italia, cioè mantenimento della Triplice e cordiali rapporti con la Francia.

L'ampiezza delle dichiarazioni fatte dal Goluchowsky rispetto ai rapporti dell'Austria con la Russia permettono al nostro Governo di dimostrare che non v'è alcuna incompatibilità fra il mantenimento della Triplice e la cordialità delle relazioni con la Francia.

E' indubitato che sul bilancio degli esteri si rinnoverà la solita pioggia di pallottole nere nell'urna del voto segreto. L'Opposizione spera che l'Estrema voterà contro il Ministero a cagione della Triplice; ma ho ragione di credere che fa male i suoi conti.

S.

I debiti dei Comuni e delle Provincie.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20:

Il ministro Di Broglio intende domandare alla Camera la discussione del disegno di legge per sistemare il pagamento dei debiti che Provincie e Comuni hanno col tesoro. La relazione fatta dall'on. Zeppa è pronta e sarà presentata alla Camera martedì o mercoledì al più tardi.

Quei debiti ammontano a 81 milioni, ma il tesoro non ne ricava quasi nulla, perchè, al momento della scadenza, gli enti locali, spesso coll'aiuto dei loro deputati, ottengono agevolmente proroghe indefinite al pagamento.

Giusto il nuovo disegno di legge, sarebbe concesso ai Comuni ed alle Provincie di pagare il loro debito a rate, commisurando quelle all'entità della sovrimposta che grava sui contribuenti. Se il debito equivale a una quota annua di sovrimposta, dovrebbe essere pagato in due anni; se la supera del doppio, in quattro. Così si formerebbe una specie di graduatoria, che in alcuni casi, e dove il debito è ingentissimo, arriverebbe fino a cinquant'anni. Però, sistemate le partite, Comuni e Provincie dovrebbero non solo iscrivere la quota di pagamento sui loro bilanci, ma rilasciare delle delegazioni all'esattore perchè lo effettui. Questo disegno di legge susciterà vivaci discussioni alla Camera; ma l'on. Di Broglio insisterà perchè sia approvato. La Giunta generale del bilancio accorderà energicamente i suoi sforzi, non essendo tollerabile che gli 81 milioni, dovuti allo Stato, rimangano eternamente scritti nel bilancio attivo, quasi per memoria.

S.

Inquietudini per gli anarchici.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 22:

Non appena il Ministero dell'interno ebbe notizia del suicidio di Bresci, telegrafò ai prefetti ove sono notoriamente in qualche numero gli anarchici di raddoppiare la vigilanza e di por mente al pericolo di qualche possibile complotto per preparare nuovi delitti. Uguali istruzioni furono date parimente al questore di Roma, e trasmesse ad alcuni nostri agenti di polizia che fanno servizio all'estero.

Le risposte fin qui ricevute telegraficamente dal Ministero sono abbastanza rassicuranti; ma la maggior vigilanza è indispensabile soprattutto per gli anarchici che risiedono all'estero. A parte quelli che vivono a Patterson e in altre città degli Stati Uniti, a Buenos Ayres si trovano più migliaia di anarchici organizzati quasi pubblicamente. Il Governo non è senza qualche inquietudine, e, per quanto può dipendere da lui, sta in guardia.

S.

Ministri e decreti.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 15,10:

Stamane l'on. Zanardelli si disponeva ad andare alla firma al Quirinale, ma il dottore, perdurando il tempo piovigginoso, lo consigliò di rimanere in casa ancora oggi.

Il Re si intrattenne più lungamente con Giolitti e Prinetti. Tra i decreti firmati, si conferma vi sia quello che nomina Chiaro commissario a Napoli. Il Chiaro fu già ispettore generale al Ministero degli interni, ove mostrò grande attività.

Il Re stamane felicitò l'on. Galimberti per il suo discorso sul bilancio delle poste.

Il Consiglio dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21:

Oggi Zanardelli ha presieduto il Consiglio dei ministri. Wollemborg ha riferito sugli emendamenti ai provvedimenti finanziari, poi il Consiglio si sarebbe occupato particolarmente della prossima amnistia, e avrebbe pure stabilito l'ordine dei lavori parlamentari. Il Consiglio si è prolungato fino a ora tarda.

I lavori del Senato.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21:

La Commissione permanente di finanza del Senato oggi ha approvato le relazioni di Canevaro sul bilancio della marina e sulle spese straordinarie per la ricostituzione del naviglio da guerra. Ha pure approvato la relazione di Rocco sul bilancio del Ministero di agricoltura.

Pendemani l'Ufficio centrale del Senato esaminerà il progetto per la cedibilità del quinto degli stipendi, con intervento del ministro del tesoro.

Per completare gli stipendi dei maestri elementari.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,25:

Al Ministero della pubblica istruzione si è posto allo studio il progetto, che verrà presentato entro il giugno, per meglio sistemare e ordinare la distribuzione dei sussidi ai Comuni onde completare gli stipendi dei maestri elementari. Per questo titolo si spendono ora 23 milioni, che coll'aumento proposto diventerebbero 25.

I lavori del Consiglio di Stato.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,50:

Oggi il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del Consiglio provinciale di Genova contro il Ministero degli interni circa il sussidio di diecimila lire che il Consiglio provinciale di Genova aveva deliberato di accordare, contrariamente al parere del prefetto e del Ministero, al Comitato promotore per gli studi per un progetto di ferrovia Genova-Piacenza.

Proteste dell'Italia al Governo turco.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,35:

L'*Agenzia Italiana* dice essere matto che il nostro rappresentante a Costantinopoli abbia presentato un formale reclamo alla Porta pel fatto di Prevesa. Aggiunge che la risposta data fu meno evasiva di quella che suole dare la Turchia, ma senza sperare riparazione formale è stata data. L'*Agenzia* conferma che il nostro Governo non lascerà cadere l'incidente, essendo risoluto ad agire secondo che le circostanze richiederanno.

I fatti a cui accenna il telegramma sono due, ed ambedue accadono alla fine di marzo.

Il primo riguarda l'arresto di un agente postale della Società di navigazione italiana « Puglia », ed è quello non fu data soverchia importanza.

Il secondo poi andò in questo modo: Contro un soldato turco, sorpreso a rubare, fu sparato un colpo di fucile. Risentendosi fosse stato esploso da un italiano, il giorno dopo un manipolo di soldati turchi violò il domicilio del suddito italiano.

Giunta la notizia al nostro console generale in Giannina, cav. Millelire-Albini, egli la partecipò al nostro ministro degli affari esteri, e quindi a nome di questi presentò immediatamente rimostranze al Governo turco per entrambi gli incidenti.

Venne subito aperta un'inchiesta, ed essendo risultato, fra l'altro, che chi tirò il colpo di fucile non fu un italiano, il cav. Millelire chiese subito riparazione.

L'aumento della Rendita e l'ideale finanziario

Coloro i quali sono abituati a leggere i listini di Borsa, certamente osservate con compiacimento che il corso della Rendita italiana a Parigi si è elevato oltre a 97 45. Il compiacimento deve essere tanto più vivo in quanto il nostro è il solo titolo di Stato che negli ultimi tempi abbia parecchie una certa ascensionale.

Vogliamo fornire il seguente confronto:

	31 Marzo 1901	24 Maggio 1901
Consolidato inglese	96 1/16	96 1/16
Rend. francese 3 0/0	100 37	101 37
» russa 3 0/0	87 20	88 50
» spagn. esterna	73 12	70 75
» turca	24 65	25 37
» austriaca oro	116 25	117 25
» italiana	96 87	97 45

I Consolidati inglese e russo sono, dunque, stati quelli che più hanno perduto e l'italiano è quello che ha più guadagnato.

Da molto tempo la Rendita italiana non aveva visto a Parigi giorni così belli.

Dal 1871 al 1883 i corsi massimi della Rendita erano lentamente saliti da 69 80 a 93 50 ed i corsi medi da 60 84 a 90 34.

Nel 1884 comincia il movimento ascensionale con un corso massimo di 99 45, che divenne di 102 55 nel 1886, di 100 nel 1887. Ma poco dura il periodo splendido; nel 1888 siamo già a 99 15 (corso massimo) e 96 15 (corso medio), nel 1890 a 97 60 (corso massimo) e 94 23 (corso medio).

Dopo d'allora il corso massimo di 97 non fu più toccato, e solo nella settimana scorsa lo superammo colla chiusura a 97 45, e con ottimi auspicii di continuata marcia all'insù, verso il corso di 98, che sembra ormai vicinissimo, e forse anche verso corsi superiori.

I capitalisti francesi si sono accorti di avere, senza ragionevole motivo, per troppo lungo tempo trascurata la nostra Rendita; ed ora che i titoli della Spagna, della Russia e di altri paesi o fanno più o meno svariate e misteriose comiziano a destare nell'animo dei loro detentori qualche diffidenza, si rivolgono ai titoli dell'Italia, di un paese, cioè, che con sacrifici gravissimi e con ostinazione lodevole ha saputo trarre il proprio bilancio fuori dal pelago infido del disavanzo verso la placida riva del pareggio assicurato.

Quale è il nostro compito di fronte al movimento contegno della Borsa parigina verso il nostro titolo nostro?

Noi non dobbiamo sovratutto inebriarci d'orgoglio e credere che l'opera nostra sia compiuta. Essa è appena incominciata. Qualsiasi rilassatezza nel governo della circolazione cartacea e qualsiasi condiscendenza verso nuova spesa o verso riforme perturbatrici della stabilità del bilancio, potrebbe ricacciarci nel pelago dal quale siamo appena ora usciti.

Noi dunque dobbiamo:

Continuare a diminuire la circolazione cartacea, in modo da far presto scomparire l'aggio dell'oro sulla carta;

Resistere tenacemente ad ogni incremento di spesa e ad ogni diminuzione di entrata che valgano a mettere in pericolo il pareggio; e preferire perciò quegli aggravi i quali, accrescendo il consumo delle merci tassate, diano affidamento di buoni risultati per l'erario;

Iniziare una politica economica, specialmente nei rispetti doganali, che valga ad intensificare i traffici ed a facilitare l'abolizione del corso forzoso. Ed a tale intento dobbiamo essere disposti a fare ai paesi esteri larghe concessioni sui prodotti industriali, in cambio di equivalenti concessioni liberali a favore dei nostri prodotti agricoli ed industriali.

Soltanto così potremo, fra tre o quattro anni, pensare alla grande opera che formerà la gloria della finanza nuova: la conversione della Rendita.

Allora dalla sola conversione della Rendita 5 per cento lorda al 3 1/2 per cento netta, potremo ricavare 50 milioni, che saranno il più splendido fondo di sgravio che si possa immaginare a favore dei contribuenti italiani, liberi contemporaneamente dall'inimica e gravosa imposta dell'aggio.

Questo ideale noi dobbiamo aver di mira, e per raggiungerlo dobbiamo fare ogni sforzo.

IL SUPERUOMO

Dopo tutto il parlare che se n'è fatto da dieci anni in qua, molti crederanno d'averne una giusta idea. Io credo invece che i più di quei molti non ne abbiano punto un'idea giusta, ma solamente una di quelle che lo Spencer, con felice parola, chiamò larve di idee. Di larve d'idee è pieno il mondo, e se Dio ne fanno più male assai che la grandine, le frane e altre cose reali e salde.

Che cos'è il superuomo? quali sono i caratteri che le contraddistinguono e lo fan riconoscere? dove comincia? dove finisce? Se voi dite che il superuomo è un uomo che sta sopra a molt'altri, non dite nulla di particolare e di preciso. Bisogna vedere a quali altri sta sopra, e in che modo, e di quanto. E star sopra non vuol propriamente dire essere superiore.

Supponiamo che, come s'è fatto per la statura, per la longevità, ecc., così si tracci una linea mediana del *valore* umano. Infiniti uomini staranno sopra quella linea; infiniti staranno sotto. Direte voi che quelli che le stan sopra son tutti superuomini? Bene: allora una metà del genere umano sarà composta di superuomini. Vi pare un po' troppo? Pare anche a me.

Alziamo dunque la linea. Ma di quanto bisognerà alzarla perchè dell'uomo che l'oltrepassa si possa dire a buon diritto ch'egli ha cessato di essere un semplice uomo ed è diventato un superuomo? Se l'umanità fosse fatta a immagine di un globo terraqueo, sarebbe facile dire: qua è l'equatore; qua sono i circoli equinoziali; qua i circoli polari; questi sono i gradi della latitudine, tanto più alta, quanto più discosta dall'equatore; ecc. non essendo l'umanità fatta a immagine di un globo terraqueo, la faccenda s'imbroglia maledettamente. Se noi alziamo quella linea tanto che passi (lasciatemi dir così) per i sommi vertici di una umanità, il superuomo è un uomo fuori dell'umanità; un uomo che non è mai stato.

Un uomo che sarà forse un giorno? Sia pure. La dottrina dell'evoluzione ne suggerisce l'idea, ne presagisce l'avvento. Non è punto probabile che l'evoluzione della vita sul nostro pianeta sia pervenuta al suo termine; e non è punto impossibile, teoricamente, che a lungo andare si formi quaggiù una creatura più nobile, la quale stia all'uomo presente come, poniamo, l'uomo presente sta ai primati. Se poi in pratica questo avverrà, nessuno può dire. Gli animali inferiori non furono in grado d'impedire l'apparizione dell'*homo sapiens*, che li soggioga, li tormenta, li distrugge, li divora; ma sarà forse in grado l'*homo sapiens* d'impedire l'apparizione dell'*homo sapientissimus*, del superuomo vero e proprio, che forse tratterebbe lui, così'egli tratta i bruti.

Checchè sia per avvenire, gli è certo che oggi, come oggi, superuomini di questa specie non ci sono. Se dunque noi non vogliamo (come pur sarebbe ragionevole) rinunziare a quel nome, e se del superuomo vogliam formarci un concetto proporzionato alla specie nostra, diremo, senza tante astruserie e tanti arzigogoli, che il superuomo è l'uomo eccellente a rare in cui la virtù dell'intelletto e la virtù del cuore si avvicinano al grado di quella perfezione che può essere da noi conseguita, si armonizzano insieme, si corroborano e vicenda. Di questi superuomini la storia del mondo ne conosce una dozzina e forse due.

Intendiam bene che tutte quelle diverse virtù non necessarie. L'uomo sprovveduto di virtù morali è, anche se intelligentissimo e ingegnosissimo, non più che uomo, ma mas che uomo. Conosce il ritornello: *L'uom superiore ha diritto di sciogliersi dai lacci della morale comune.* Sia pure: dai lacci della morale comune, gretta, formale, farisaica; ma a patto che da se stesso si leghi coi vincoli di una morale più alta, più vera o più feconda. Conosco anche l'altro ritornello: *Intelligenza e bontà non vanno insieme: chi ha l'una, non ha l'altra.* Di chi non si sazia di ricantarlo basterà dire ciò che di un francese, che appunto lo ricantava, disse Vincenzo Gioberti: *Quel bravo signore deve crederci un grande scellerato, ed essere, secondo le sue proprie conclusioni, un gran buon uomo.*

Il superuomo preconizzato da Federico Nietzsche, è un mostruoso uomo-uomo, al quale manca meza l'anima umana. Pare che salga, o discenda. Pare che si liberi e si assottigli. Pare che trascenda l'uomo e ricasca nel bruto. La sua prosopopea ha una mal dissimulata aria di cannibalismo. Concezione degna di uno pseudo filosofo, la cui vita fu tutta un fallimento, e che finì in un manicomio!

La tristezza del modello spiega il favore con che fu ricevuto. Basta dire che a far l'uom superiore non altro si richiede che certa forza d'ingegno; che l'uom superiore non altro ha a fare che esplicare ed imporre se stesso; che l'uom superiore può, anzi deve, calpestare ogni principio di umanità; basta dir questo per veder pullulare i superuomini, come dalla terra putrida i funghi, dopo la pioggia. Sono tanti coloro cui fa comodo di buttar la morale in un canto, come un abito logoro! e sono tanto pochi quelli che si credono privi d'ingegno! Così è accaduto che uomini degradati, uomini vituperevoli, caricature d'uomini, frammenti d'uomini, hanno potuto credersi superuomini.

Non avete che a guardarvi intorno per iscorgere i modi varii e le varie forme di questa supermunità.

Un farabutto volgare, salito dai più bassi fondi della politica agli onori, ai profitti, alla gloria, è un superuomo.

Un impotente, che si vanta di viver per l'arte, e non fa nulla, e non è buono a far nulla, e campa di stocchi, è un superuomo.

Un ganimede maturo, che vive perpetuamente in baldoria, e non d'altro s'intenda che di giuoco, di cavalli o di bagasce, è un superuomo.

Un castrato morale, incapace di amore, incapace d'indignazione, incapace di pietà, incapace di qualsiasi affetto umano, è un superuomo.

Un *esteta* (!), che non ben conosce il proprio sesso, non ben distingue l'altrui, e, sazzato della natura, froda, corregge e sopravvolge la natura, è un superuomo.

Uno scimunito, che ride sarcasticamente di ogni cosa, è un superuomo.

Una sconciatura di mia conoscenza, che non è altro che un po' di..... su due fuscelli (avrebbe detto la buon'anima di Pietro Aretino), e che si tiene sopra la testiera del letto un busto di Nerone, è un superuomo.

E poi la gran moltitudine degli aspiranti superuomini! Giovanissimi la più parte, ma tanto più boriosi e petulanti. E bisogna vedere i segni e le manifestazioni della loro superumanità nascente! Eccone uno che mette tutto su stanno in quattro lambiccatissime strofette, le quali, con arte ignota al volgo, tuonano all'orecchio e non dicono nulla. Eccone un altro, che più schivo e più contenuto, non si dà a conoscere se non per un iperbolico volino che gli sorregge il mento, e non lascia che il capo superbo si pieghi. Eccone un terzo che si esercita a farsi una mano di scritto sbalorditiva, da mano grande, pago di sè finalmente il giorno in cui vedrà le maestose lettere del suo nome ingombrare più che mezza la pagina. Eccone un quarto..... Ma lasciamo stare il quarto, il quinto e gli altri innumerevoli, dacchè, per quanto ciascuno di loro sia ridicolo a modo suo, sono poi tutti in egual grado ridicoli.

Ridicoli e non nuovi. Quando lord Byron ebbe fatto diventar di moda la poesia satanica e il satanismo, il mondo s'empiè di satanini, che, con tutta la buona intenzione di spaventare la gente dabbene, la fecero ridere. La superominería di oggi ha non poca somiglianza col satanismo di allora. Anche i satanisti credettero d'essere più che uomini, superuomini. Sempre affare d'imitazione, di andazzo, di codazzo. Se mancassero altri argomenti per credere alla discendenza dell'uomo dalla scimmia, quest'uno potrebbe bastare.

A. Graf.

Per migliorare il servizio dei vaglia postali.

Roma, 26, ore 20,50. — Al Ministero delle poste si prepara un progetto di semplificazione e miglioramento nel servizio dei vaglia. Tale progetto ridurrebbe la scritturazione a una sola e faciliterebbe le girate e le riscossioni, e diminuirebbe la tassa.

Un cacciatorpediniere italiano.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 16,20:

Al Ministero della marina giunse la notizia che il nuovo nostro cacciatorpediniere *Ostro*, costruito da Elbing nei cantieri di Pillau, fece le prove di velocità, risultando questa di oltre trentun miglia all'ora.

Adunanza di cristiani democratici rinviata.

Roma, 26, ore 20,35. — Oggi era indetta una adunanza dei democratici cristiani fuori Porta San Pancrazio. Però, stante il tempo cattivo, la riunione venne rinviata. Si attende con una certa aspettativa l'esito dell'adunanza, per sapere quanto seguito abbia in Roma il gruppo dei cristiani democratici.

Il cardinale Rampolla indisposto.

Roma, 26, ore 20,45. — Il cardinale Rampolla è costretto a letto per una leggera febbre. Rimandò a domani ogni consueto ricevimento. Oggi molte persone dell'aristocrazia nera, i cardinali e i vescovi si recarono al Vaticano a chiedere notizie.

Dagli atti ufficiali del Governo.

Roma, 26, ore 20,10. — Oggi il Re ha firmato il decreto che approva l'andamento generale della strada provinciale Castelfranchi-San Biagio-Alessandria.

L'inchiesta a Santo Stefano è finita.

Nessuna responsabilità.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 19,32:

Oggi, alle 16,50, giunse la torpediniera numero 127, che recava a bordo il comm. Doria e i periti della Commissione giudiziaria, reduci da Santo Stefano. Tutti confermarono il suicidio di Bresci, escludendo qualsiasi maltrattamento e qualsiasi responsabilità da parte del personale addetto alla sua custodia. I guardiani però si trovano ancora in punizione, in attesa dei provvedimenti del Ministero, a cui già il Doria spediva il risultato della sua inchiesta. Il Doria parte stasera per Roma.

Le onoranze a Benvenuto Cellini.

Ci telegrafano da Firenze, 26, ore 15,20:

Imponentissimo riuscirono le onoranze a Benvenuto Cellini. Il corteo delle Associazioni, con Musiche e bandiere, si recò in via Chiara a scoprire, alla presenza delle Autorità, la lapide alla casa ove Benvenuto Cellini nacque. Quindi s'inaugurò il monumento su Ponteveccbio. Il monumento è opera preraffaellissima di Romanelli. Pronunziarono discorsi il prof. Mazzanti, il cav. Manetti-Fedi, il pro-sindaco Artimini. Alla lapide e al monumento si appesero ghirlande.

Compiutasi la consegna del monumento al Municipio, il corteo sfilò davanti al monumento, indi si sciolse.

Nel pomeriggio il prof. Sinigallia fece, a Palazzo Vecchio una commemorazione di Cellini.

Un'altra lapide a Cavallotti.

Piadena, 26 *(Stefani)*. — Nel pomeriggio si è inaugurata una lapide a Cavallotti, sulla facciata del Municipio; erano presenti 40 Associazioni, con bandiere, numerose rappresentanze e grande folla. Il deputato Bacchi pronunciò un applaudito discorso commemorativo. Poscia vi fu un banchetto di 400 coperti.

L'educatore dei sordo-muti.

Ci telegrafano da Genova, 26, ore 20,35:

In via dei Servi, N. 60, venne scoperta oggi, coll'intervento di tutte le Autorità e grande concorso di pubblico, la lapide che ricorda il Padre Assereto, fondatore dell'Istituto dei sordo-muti.

I funerali di una vittima del dovere.

Taranto, 23 *(Stefani)*. — Ecco riusciti imponentissimi i funerali del fochista Cardellicchio, vittima dell'accidente ieri accaduto a bordo della torpediniera 47. Vi parteciparono l'ammiraglio comandante il Distretto, il direttore sanitario, le Autorità militari e moltissimi ufficiali di terra e di mare.

Macabra scoperta.

Ci telegrafano da Bologna, 26, ore 20,5:

Stamane l'operaia Luigia Tinti rinvenne sotto un cipresso della Certosa una cassettina con una croce, contenente il cadavere di un neonato. Si indaga.

L'arresto di un misterioso individuo.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 23:

In una bettola di vicolo San Giacomo venne arrestato un individuo misterioso, che gridava che Bresci era stato ammazzato. Addosso aveva due bottiglie, con la scritta: «Acido nitrico».

In Questura disse chiamarsi Felice Gentilini, d'anni 40; ma si rifiutò di aggiungere altro.

Una terribile aggressione presso Marsala.

Ci telegrafano da Marsala, 26, ore 16,55:

Sei malfattori aggredirono tre possidenti, che si trovavano in carrozza. Non avendo trovato ostacolo prontamente all'ingiunzione di gettarsi colla faccia a terra, ricevettero una scarica di sei fucilate, che li crivellarono di gravi ferite. Tutti e tre sono moribondi. I malfattori fuggirono indisturbati.

Ucciso dal fulmine.

Ci telegrafano da Vercelli, 26, ore 20,50:

A Sprimbecco, una frazione del Comune di Villa Bartolomea, un fulmine uccise tal Fermata Domenico, contadino, di 58 anni, e ferì gravemente un suo nipote, Narciso, di 4 anni.

Un uxoricida che si impicca in carcere.

Ci telegrafano da Palermo, 26, ore 21,45:

Da più giorni si trovava nel carcere di Monreale il contadino Salvatore Candela, che pochi giorni addietro, preso da improvviso impeto bestiale, strangolò la moglie mentre dormiva. Stamane fu trovato impiccato, mercè una corda formata dai lacci delle scarpe e attaccata ad una sbarra della finestra della cella. Egli, agitato dal rimorso pel delitto commesso, si spinse al suicidio.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Muratori romani in isciopero.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,10:

Oggi nella pista velocipedistica Tomei oltre a duemila muratori si riunirono in Comizio per protestare perchè gli appaltatori rifiutarono di riconoscere la tariffa e l'orario reclamati dalla classe. Dopo una viva discussione i muratori decisero di porsi in isciopero.

Lo sciopero di Milano.

Ci telefonano da Milano, 26, ore 17,10:

La Camera del lavoro ha radunato, tra ieri sera ed oggi, tutti i rappresentanti e le diverse sezioni. Questi approvarono varii ordini del giorno coi quali in massima si approva l'operato dei muratori scioperanti e si fanno dichiarazioni di solidarietà e di larghe promesse di appoggi.

Altri capi-mastri, oltre a Galimberti, hanno fatto richiesta di nuovi lavoranti, promettendo di accettare la nuova tariffa. Ma il Comitato degli scioperanti ha creduto di rifiutare le proposte, giacchè si vuole che il Consiglio intiero dei capi-mastri accetti la nuova tariffa, e non i singoli capi-mastri, pel fatto che, accettando, si verrebbe a stabilire un precedente dannosissimo; giacchè un capo-mastro potrebbe, oggi che ne ha bisogno, accettare il rialzo, e domani, tranito il bisogno, ribassarlo di nuovo.

Nel Bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 26, ore 18,30:

I rappresentanti dei padroni e degli operai si accordarono sulla tariffa pei lavori nel territorio di Cadriano.

I licenziamenti nei cantieri liguri.

Ci telegrafano da Genova, 26, ore 20,30:

A Sestri Ponente continuano i licenziamenti degli operai dagli stabilimenti industriali, i cui proprietari adducono la scusata mancanza di lavoro.

Senza contare lo stabilimento Ansaldo, di cui già avete annunciato la chiusura, dal cantiere Odero, ove si vanno eseguendo i licenziamenti parziali, ieri sera vennero lasciati in libertà sessanta operai ed un'altra settantina furono prevenuti che sabato venturo cesserà la loro occupazione.

Secondo le voci che corrono, lo stabilimento Ansaldo non tarderebbe però ad essere riaperto, ma agli operai rimanenti sarebbe proposto di accettare un regolamento e di firmare condizioni tali che paralizzerebbero completamente le loro attuali organizzazioni.

Queste le notizie che circolano e che riferisco a titolo di cronaca.

Scioperi e arresti nel Novarese.

Ci scrivono da Novara, 26:

In molti Comuni del Novarese avvennero scioperi di contadini, chiedenti un aumento di mercede e delegando la Camera del lavoro a sostenere le loro ragioni. I conduttori di fondi, in gran parte, rifiutarono l'intervento della Camera del lavoro, e, persistendo i contadini nello sciopero, chiamarono lavoratori appartenenti in generale alla provincia Meridionali, e che si trovavano al Sempione, ove avevano cercato invano lavoro. Ne avvennero minacce e qualche atto di violenza. In seguito a ciò, il prefetto Salvetti emanò un decreto col quale stabilisce che nei Comuni di Cameri, Borgolavezzaro, Caltignaga, Casalbeltrame, Casalino, Biandrate, Trecate, Casalbeltrame, Vicolungo e Granozzo siano proibiti gli assembramenti, le riunioni e le conferenze pubbliche e le passeggiate in forma collettiva sulle vie e piazze pubbliche. Vennero pure mandati in parecchi Comuni guardie, carabinieri e truppa di fanteria e cavalleria.

Pur troppo si attraversa un momento critico, nel quale sarebbe desiderabile che dall'una e dall'altra parte si mettesse della buona volontà e si rinunciasse a puntigli ed ostinazioni deplorevoli.

L'on. Mazza ieri sera fu a Cameriano, ove constatò che furono commessi atti vandalici, ed esortò quei contadini alla calma, al rispetto della proprietà altrui. Conferì poi col sindaco di Casalino, del qual Comune Cameriano è una importantissima frazione, e lo pregò a fare buona opera presso i conduttori di fondi affinchè accettino la mediazione della Camera del lavoro, mediazione che i contadini esigono, dispostissimi, a questa condizione, di ricominciare a buona parte degli aumenti di mercede richiesti.

Ma, pur troppo, vi è poca speranza che i conduttori di fondi vogliano fare atto di riconoscimento verso la Camera del lavoro.

Anche questa, però, qualche volta si è dimostrata impari al compito propostosi. Sorta appena da qualche mese, si è subito trovata di fronte a queste agitazioni di lavoratori addetti all'industria agricola. Pochi essendo i dirigenti dell'azione della Camera, non sempre costoro potevano giungere in tempo dappertutto. Pur essendo animati dalle migliori intenzioni pacificatrici, esprimevano anche giudizi che parvero non sempre sostenibili; formulavano anche condizioni di lavoro contraddicenti a più gravose di condizioni antecedentemente concordate coi conduttori di fondi, che essi stessi avevano fatto atto di deferenza alla Camera del lavoro, chiedendone l'intervento per la composizione di scioperi.

In questo modo anche i conduttori di fondi, animati dalle migliori idee conciliatrici, sono ora un po' disgustati verso la Camera del lavoro.

Nell'immanenza della mondatura del riso, che incomincia ora, la Camera del lavoro, che ha lo scopo di conciliare le vertenze, ma non di dettar patti ai capitalisti quando i dipendenti non si pensano nemmeno, ha stabilito dei patti poi mondariși: due lire al giorno di paga, otto ore e mezzo di lavoro.

Parecchi conduttori di fondi sarebbero stati disposti ad accordare le due lire, ma per dieci ore di lavoro.

Non essendo intervenuto accordo tra le due parti, alcuni conduttori chiesero molte mondariși del Veneto. E oggi, essendosi lasciata qualche parola vivace all'indirizzo delle sopraggiunte, una donna di Novara venne arrestata.

Qui molto si potrebbe ottenere per la pacificazione degli animi se l'opera del deputato Mazza fosse coadiuvata da quella del prefetto.

Mi consta che furono già date disposizioni perchè altre truppe parta domani nei varii Comuni rurali dei dintorni.

Il Congresso socialista francese di Lione.

Ci telegrafano da Lione, 26, ore 19,5:

Stamattina fu aperto alla Folie Bergères il Congresso socialista, che fu riuscito animatissimo. Vi sono 300 delegati, che rappresentano un migliaio di mandati. Si nota la presenza, come delegato, di Augagneur, sindaco di Lione, già radicale, e adesso divenuto socialista. Sono anche presenti Rouanet, Fournière, Jaurès, Vaillant, Sembat, Viviani e molti altri. I partigiani di Vaillant sono in maggioranza.

Augagneur venne eletto presidente del Congresso. Egli salutò i delegati, facendo appello alla tolleranza reciproca.

Indi si procedette alla verifica dei poteri. La Commissione speciale propose l'esclusione di alcuni rappresentanti. Parecchi congressisti protestarono. Le conclusioni della Commissione furono approvate fra i rumori. La seduta fu tempestosa.

Jaurès, in una riunione privata di ieri sera, espose che il Congresso dovrà sentire le questioni estranee alla costituzione del partito. Egli si trova quindi d'accordo con Vaillant perchè non si discuta la questione della presenza di un socialista al Governo. Egli si dichiarò deciso a rendere l'unità del partito accettabile a tutti per obbligare i dissidenti a entrare in esso.

Un'intervista col Papa.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 11,8:

Il *Figaro* pubblica un'intervista avuta col Papa da uno dei suoi redattori.

Il Papa espresse il suo rammarico per non essere riuscito a compiere l'opera di pacificazione intrapresa per la felicità della Francia. Soggiunse che altri la compirà. Non dispera nell'avvenire della Francia, ma confida ancora in essa.

La Società di beneficenza italiana a Parigi.

Parigi, 26 *(Stefani)*. — Oggi vi fu all'Ambasciata italiana l'assemblea della Società di beneficenza italiana, sotto la presidenza di Tornielli. Il presidente Tenza lesse la relazione, facendo, commosso, un omaggio alla memoria di re Umberto, e pregò Tornielli di essere interprete dei sentimenti di devozione verso re Vittorio Emanuele.

La relazione constata la prosperità della Società di beneficenza italiana.

Dimostrazi ni rivoluzionarie in un Cimitero.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 16,5:

I membri del Comitato intransigente socialista si portarono oggi al cimitero del Père Lachaise. Nell'interno del recinto del cimitero si incontrarono coi membri della Gioventù blanquista, e insieme si diressero al muro dei Federati. Furono operati due arresti per grida sediziose.

I guesdisti hanno intenzione di fare una manifestazione al muro del Columbarium, applaudendovi l'iscrizione: *Vive la Commune!*

Si prevede che il prefetto impedirà la manifestazione. Intorno al cimitero si nota un importante servizio pel mantenimento dell'ordine.

Le dimostrazioni anticlericali in Ispagna

Barcellona, 26 *(Stefani)*. — Un gruppo di giovani prese a sassate parecchi monaci nel porto. Un monaco fu ferito alla testa. I monaci si rifugiarono a bordo delle navi. La Polizia disperse gli aggressori.

Navigazione.

New York, 26 *(Stefani)*. — E' giunto il *Marco Minghetti*.

Punta Delgada, 26 *(Stefani)*. — Il *Sempione* ha proseguito per Genova.

Penang, 26 *(Stefani)*. — Il *Bisagno* ha proseguito per Bombay.

La triste odissea di 250 italiani al Madagascar

Ci scrivono da Marsiglia, 26:

Dal piroscafo *Melbourne*, che è arrivato ieri sera a Marsiglia, sbarcarono 250 emigranti italiani, di ritorno dal Madagascar a spese del Governo francese.

Curiosa di conoscere le ragioni di quell'improvviso ritorno — avevano appena avuto il tempo di sbarcare al Madagascar — ho voluto interrogare un gruppo di questi connazionali, e lasciando a costero, naturalmente, la responsabilità delle loro affermazioni, ho potuto sapere quanto segue:

Adescandoli con magnifiche promesse, certo Bozzoli, di Luino, aveva potuto arruolare, per conto d'una Compagnia francese assuntrice di grandi lavori al Madagascar, e della quale anch'egli fa parte, 250 operai appartenenti a varie provincie d'Italia, ma in gran parte bolognesi, lombardi e piemontesi. I poveretti, ridotesi, avevano accettato, ed erano stati riuniti a Marsiglia, tre mesi or sono, ed imbarcati sul piroscafo che doveva condurli a destinazione.

Il Bozzoli stesso li guidava. Ma, appena a bordo, le promesse avute cominciarono ad essere smentite, perchè, contrariamente al convenuto, il nutrimento fu pessimo, e fu poi orribile al Madagascar, pretendendo il Bozzoli mantirli a sardine salate, sotto pretesto che, essendo abituati in Italia a stentare, quegli operai non avevano nessun diritto a reclamare della carne!

Giunti a Tamatava, i 250 emigranti ebbero la fortuna — altamente la confessano — d'incontrarvi un vice-console italiano di cuore, il quale, commosso, pare, i suoi polli, e sapendo in quali orribili luoghi gli operai sarebbero stati costretti a lavorare, consigliò loro di farsi fare un'obbligazione dal Bozzoli, mediante la quale egli s'impegnava a pagare *franchi* 10 al giorno ai muratori, 14 ai minatori e 12 ai manovali.

Il Bozzoli secondiscese, ma, secondo quanto narrano gli emigranti, nascondo dall'aver firmato il contratto, ebbe ad esclamare, presente pure il capitano di gendarmeria di Tamatava:

— Ma la pagheranno cara!

E la pagarono, infatti, carissima, perchè, caduti tutti ammalati di febbri malariche, terribilissime al Madagascar, e volendo il governatore francese, impietosito, indurli a prontamente rimpatriare a sua spese, il Bozzoli fece di tutto per impedire questo ritorno.

Degli operai morirono tre o quattro in due giorni, e tra essi certo Vivarelli Demetrio, quarantenne, di Granaglione (Bologna), e gli altri allora si decisero a partire.

Il governatore offrì loro qualche somma per indennizzarli, e partirono a spese del Governo francese, lasciando ammalati in tutti gli ospedali dei porti ai quali faceva scalo il *Melbourne*.

Gli emigranti si lodano altamente delle Autorità francesi e dei due consoli italiani di Tamatava e di Tananarive, ma hanno maledizioni continue per il Bozzoli e per un suo impiegato, certo De Violini.

***

A questo proposito la *Patrie* (le cui affermazioni però vanno sempre messe almeno in quarantena) scrive:

«Ho interrogato uno di questi rimpatriati per forza, ed egli mi disse:

«— Noi abbiamo avuto torto, e, sinceramente, io sono costretto ad approvare il generale Galliéni. Eravamo arrivati da poco tempo e il lavoro stava per cominciare nei cantieri degli imprenditori Brunialti. Il poeta Lorenzo Stecchetti presentò, a nome del Consolato bolognese, una pergamena in riconoscenza al milanese Bertarelli. Il Congresso, assai animato, dopo viva discussione, approvò di fare i seguenti voti per il nuovo regolamento automobilistico: 1.o prevalga il concetto che i veicoli, incontrandosi, tengano la sinistra; e, oltrepassandosi, la destra; 2.o vengano concesse riduzioni ferroviarie; 3.o si chiede l'adozione delle targhette mobili onde evitare varii pagamenti di tasse.

Il Congresso si è sciolto con un applaudito discorso dell'on. Brunialti, che ringraziò i bolognesi delle splendide accoglienze e salutò i delegati esteri, specie quelli irredenti.

I voti del Congresso si presenteranno al Governo da staffetta in bicicletta, ora partite, che si cambieranno lungo il tragitto Bologna-Roma con ventinove tappe. Il tempo massimo del percorso è fissato in ventiquattro ore.

Al momento in cui vi telegrafo piove direttamente. Le corse al trotto difficilmente si effettueranno.

Le corse al trotto.

La prima giornata.

Ore 22,10:

Le corse al trotto si svolsero affollatissime, in mezzo a una diretta e continua pioggia, e senza incidenti.

Le gare sortirono l'esito seguente:

I. Premio del Commercio (condizionata). — L. 1350 (due prove), m. 1609.

1.o *Arlecchino* di lady Hambletonian; 2.o *Carrie Shields* di G. Lamina.

II. Premio della Tribuna (handicap). — L. 1100 (due prove), m. 1609.

1.o *Pallade* di Flaminio Bernati; 2.o *Lisippo* di Chini e Gianotti.

IV. Premio Vaccaro (prova unica). L. 700, m. 2413.

1.o *Fanciullo* del barone G. B. Bianchi; 2.o *Saccoccia* del cav. Carlo Berti.

Stasera, al banchetto dei turisti, che ebbe luogo nel salone della Borsa, erano presenti tutte le Autorità. E' risaputo cordialissimo. Innumerevoli discorsi.

A mezzodì si aduna il Congresso dei delegati della Lega internazionale di diciassette Touring, rappresentanti trecentomila turisti.

Chiuse i propri lavori ringraziando il ministro Wollemborg per la presentazione del progetto di legge riguardante l'importazione temporanea in Italia dei velocipedi dei turisti stranieri, sollecitandone l'approvazione.

Aschard quindi Ginevra sede del IV Congresso.

Le regate nazionali a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 26, ore 20,10:

Nonostante il tempo cattivo, molta folla assistette oggi alle svolgimento delle regate nazionali sull'Arno. Eccovi i risultati:

Prima gara Comitato. — Tipo libero a due vogatori *(seniores)*. Arriva prima l'*Armida*, di Torino; seconda la *Libertas*, di Firenze; terza l'equipaggio *Myosotis*, del Rowing-Club di Genova.

Seconda gara Libertas *(skiffs a un vogatore)*. — Prima *Lecco*, di Lecco; seconda Rowing Club di Genova; terzo Unione nautica di Arona.

Terza gara *(seniores)*. Importantissima per la corsa Bastogi, tenuta per due anni dalla *Milano*, di Milano. Tipo libero ad otto vogatori. — Arriva prima la *Libertas*, di Firenze; seconda la *Milano*, di Milano; terza l'*Aniene*, di Roma.

Quarta gara Arno a un vogatore. — E' prima l'equipaggio *Pigliola*, della Società Ticino di Pavia; secondo l'equipaggio *Reclusa* (idem).

Quinta gara Firenze a quattro vogatori *(juniores)*. — Prima *Libertas*, di Firenze; secondo *Milano*, di Milano.

Sesta gara Progresso a due vogatori. — Primo *Milano*; secondo Rowing-Club di Genova.

Settima gara Reale. Tipo libero a quattro vogatori *(seniores)*. — Arriva prima la *Libertas*, di Firenze; seconda la *Milano*, di Milano.

Le corse al galoppo a San Siro.

La settima giornata.

Ci telefonano da Milano, 26, ore 20,30:

Le corse odierne hanno dato i seguenti risultati:

I. Premio dell'Arno *(handicap* secondario G. R.). — L. 3000 per cavalli qualificati *hacks*; m. 1600.

1.o *Rolanda* (51), (peop.), di F. Simonetta; 2.o *Conches* (70), (conte Manzi), del conte G. Davico.

Seguono: *Miss Lyell* (79 1/2), *Iris* (60), *Testy Tommy* (67), *Bernagliere* (68), *Richmond* (58); vinto per una lunghezza; cinque dal secondo al terzo.

II. Premio del Totalizzatore. — L. 2500; int.; m. 1600.

1.o *Espoir* (Goddard), di sir Rholand; 2.o *Miragnerr* (Bartlett), di C. Hank.

Seguono: *Tarantella*, *Lucindier*, *Miss Violetta*, *Bellina*; vinto per una testa; quattro lunghezze dal secondo al terzo.

III. Premio Ventarola *(handicap* dissendente). — L. 2000; int.; m. 3000.

1.o *Mentard* (51), (Wright), di F. Tesio; 2.o *Serpentina* (56), (Chapman), di sir Dario.

Seguono: *Fidel* (53), *Spettinata* (62), *Kitten* (49), *Clairvaux* (58), *Fidias* (57 1/2), *Rebiolé* (64 1/2); vinto per due lunghezze e mezza; due e mezza dal secondo al terzo.

IV. Premio dei Remi. — L. 1000; ass.; m. 1900.

1.o *Royalist* (Dewey), della Rocca Volta; 2.o *Oleander* (Hemming), di Maria Smith; 3.o *Pergola* (Cloat), del marchese Torrigiani.

Seguono: *Barone*, *Ulisse*, *Matthew*, *Sicilar*, *Dorcas*; vinto per una lunghezza e mezza; mezza lunghezza dal secondo al terzo.

V. Premio Militare *(steeple-chase)*. — L. 3000; m. 3000.

1.o *Black Cap* (77), (peop.), del tenente Venino; 2.o *Turf* (79), (peop.), del tenente G. Lapi.

Seguono: *Verandina* (75), *Floris* (75), *Mattova* (73), caduta; vinto per otto lunghezze; cattivo terzo.

VI. Premio Castellano *(steeple-chase handicap)*. — L. 4000; int.; m. 4500.

1.o *Semple Prince* (70), (Lansdown), di A. Da Porto;

2.o *Itaut* (82), (Cook), di Don Marino Torlonia.

Seguono: *Sainte Hélène* (60), *Inca* (64), *Vistola* (65); vinto facilmente; cattivo terzo.

VII. Premio del Naviglio (corsa di siepi; *handicap*). — L. 1500; int.; m. 2900.

1.o *Revel* (65 1/2), (Coli), di A. Chastre;

2.o *Walton* (72), (Michelotti), di A. Giacomotti.

Seguono: *Gallipoli* (60), *Balsamina* (78 1/2), *Cassio* (72), *Reine des Près* (66), *Carpenter* (66), *Rosalel* (56); caduto; vinto per due lunghezze; mezza lunghezza dal secondo al terzo.

Giovedì, 30, ultimo giornale di corse della prima riunione. La seconda riunione primaverile avrà luogo dopo quella di Torino, e cioè nei giorni 10, 20, 25 giugno.

Il gran premio dell'Esposizione automobilistica di Milano.

Ci telefonano da Milano, 26, ore 23,30:

Domani avrà luogo la distribuzione delle onorificenze ai premiati della Sezione automobilistica dell'Esposizione.

La coppa del Re, che è il maggior premio, sarà aggiudicata alla F. I. A. T.

Il gran tiro al piccione a Pavia.

Ci telefonano da Pavia, 26, ore 20,50:

Oggi si inaugurò allo stand della Società Pavese di tiro al volo il gran tiro ai piccioni. Numeroso il concorso del pubblico. Sono in gara i migliori tiratori italiani. Eccovi i risultati:

Tiro di prova (handicap). — Il primo e il secondo premio (L. 300, 150) furono divisi fra il marchese Corsaggia di Milano, il signor Ferri di Mezzovo, il signor Morali di Bergamo e il signor Belloni di Susino (pooli pari).

Gran tiro Pavese. — Il primo e secondo premio (L. 1000, 300) furono divisi fra i signori Baldi di Cremona e Ferraci di Milano; terzo (L. 150) Ticozzi di Pavia.

Tiro di chiusura. — Il premio unico fu diviso fra Lanzi di Pavia e Lanfranchi di Cremona.

Domani seconda giornata.

Unione escursionisti.

Domenica, 2 giugno, avrà luogo la quarta gita sociale. Itinerario: Torino-Bussoleno-Foresto-Susa. Partenza da Torino ore 8,15, ritorno ore 20. Spesa complessiva L. 7.75.

In occasione della gita, per i signori soci dell'Unione, domani, martedì, 28 corr., alle ore 21, nella sala «Vincenzo Troya», gentilmente concessa dalle Autorità comunali, il conosciuto (ng. Breyda terrà una conferenza sul tema: *Chiese e castelli medioevali in Valle di Susa*.

Le corse ai cavalli a Chantilly.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 20,30:

Oggi all'Ippodromo di Chantilly si svolse un'importante riunione al galoppo. Grande affluenza.

Nella massima gara «Prix de Diane» (50,000 fr., 2100 m., cavalle di tre anni), giuocate: Lo *La Camargo* (chilogr. 55), di Abeille; 2.o *Indian Skirt* (chilogr. 58), di Balli; 3.o *Dida* (chilogr. 58), di Vanderbilt; 4.o *Carabosse* (chilogr. 58), di Caillault.

Le corse ciclistiche d'ieri all'estero.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 19,35:

Oggi si inaugurò al Parc des Princes il *meeting* di Pentecoste.

Nella decisiva del Grand Prix riuscirono: 1.o Jacquelin (francese) (fr. 600) per una ruota; 2.o Grogna (belga) (fr. 300); 3.o F. Momo (italiano) (fr. 150) per mezza lunghezza.

Nella gara tandems riuscirono primi la coppia Huret-Scidi (fr. 400); secondi Privat-Grogna (franchi 200); terzi Bourotte-Vasseur (fr. 100).

Domani seconda giornata col gran *match* record Taylor-Jacquelin.

***

Ci telegrafano da Nantes, 26, ore 21,30:

Al Velodromo di Longchamps oggi vi fu una grande riunione ciclistica internazionale. Le batterie della prova internazionale professionisti (2000 m.) furono vinte da Michiels, Dubru, Bixio, Ferrari e Vandenbosch.

Domani si disputeranno la *repechage*, le semifinali e la decisiva.

Nella gara *Handicap* (500 m.) si piazzò primo Farrari (italiano); secondo Deloa (belga); terzo Dixio (italiano); quarto Vanderhaere (belga).

La corsa di 20 chilometri fu vinta da Bernard in 23 minuti; secondo si piazzò Porta (italiano); terzo Salver.

***

Ci telegrafano da Odessa, 26, ore 22,10:

Oggi si effettuò il gran *match* Arend-Ostochkine. Il tedesco Arend ha battuto facilmente in entrambe le prove il campione russo.

Il monumento ai «Cacciatori delle Alpi» di Varese.

Abbiamo da Varese, 26:

Una folla straordinaria oggi è qui convenuta da ogni parte per assistere alla inaugurazione del monumento «Cacciatori delle Alpi», rinnovato in bronzo e sorgente in piazza Podestà.

SPORT

Le feste sportive di Bologna.

Il corteo turistico.

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 26, ore 16,15.

L'animazione è immensa, malgrado il tempo incerto. Alle ore 11 alla via del percorso era affollatissima. Le signore gettano fiori sui ciclisti, specie sui ciclisti dei paesi irredenti. Per la via la folla è trattenuta dagli agenti. Lo spettacolo è fantastico. Dal balcone del palazzo comunale assistono il sindaco, il prefetto ed altre Autorità ed i rappresentanti stranieri al Congresso. Appena il corteo due automobili, seguo una compagnia di bersaglieri ciclisti con fucile, che sono applauditissimi, poi le staffette e le Società in ordine alfabetico con fanfare. E' un complesso di 1700 persone. Il corteo si scioglie in piazza Vittorio al suono delle Musiche e tra le grida di *Evviva Bologna!* Il sindaco ringrazia. Ora parte la prima staffetta per la marcia Bologna-Roma.

Il Congresso.

Il nuovo regolamento automobilistico.

La staffetta Bologna-Roma.

Il Congresso internazionale del Touring si inaugurò oggi nelle sale del Club Felsineo. Presiedeva il deputato Brunialti. Il poeta Lorenzo Stecchetti presentò, a nome del Consolato bolognese, una pergamena in riconoscenza al milanese Bertarelli. Il Congresso, assai animato, dopo viva discussione, approvò di fare i seguenti voti per il nuovo regolamento automobilistico: 1.o prevalga il concetto che i veicoli, incontrandosi, tengano la sinistra; e, oltrepassandosi, la destra; 2.o vengano concesse riduzioni ferroviarie; 3.o si chiede l'adozione delle targhette mobili onde evitare varii pagamenti di tasse.

Il Congresso si è sciolto con un applaudito discorso dell'on. Brunialti, che ringraziò i bolognesi delle splendide accoglienze e salutò i delegati esteri, specie quelli irredenti.

I voti del Congresso si presenteranno al Governo da staffetta in bicicletta, ora partite, che si cambieranno lungo il tragitto Bologna-Roma con ventinove tappe. Il tempo massimo del percorso è fissato in ventiquattro ore.

Al momento in cui vi telegrafo piove direttamente. Le corse al trotto difficilmente si effettueranno.

Le corse al trotto.

La prima giornata.

Ore 22,10:

Le corse al trotto si svolsero affollatissime, in mezzo a una diretta e continua pioggia, e senza incidenti.

Le gare sortirono l'esito seguente:

I. Premio del Commercio (condizionata). — L. 1350 (due prove), m. 1609.

1.o *Arlecchino* di lady Hambletonian; 2.o *Carrie Shields* di G. Lamina.

II. Premio della Tribuna (handicap). — L. 1100 (due prove), m. 1609.

1.o *Pallade* di Flaminio Bernati; 2.o *Lisippo* di Chini e Gianotti.

IV. Premio Vaccaro (prova unica). L. 700, m. 2413.

1.o *Fanciullo* del barone G. B. Bianchi; 2.o *Saccoccia* del cav. Carlo Berti.

Stasera, al banchetto dei turisti, che ebbe luogo nel salone della Borsa, erano presenti tutte le Autorità. E' risaputo cordialissimo. Innumerevoli discorsi.

A mezzodì si aduna il Congresso dei delegati della Lega internazionale di diciassette Touring, rappresentanti trecentomila turisti.

Chiuse i propri lavori ringraziando il ministro Wollemborg per la presentazione del progetto di legge riguardante l'importazione temporanea in Italia dei velocipedi dei turisti stranieri, sollecitandone l'approvazione.

Aschard quindi Ginevra sede del IV Congresso.

Le regate nazionali a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 26, ore 20,10:

Nonostante il tempo cattivo, molta folla assistette oggi alle svolgimento delle regate nazionali sull'Arno. Eccovi i risultati:

Prima gara Comitato. — Tipo libero a due vogatori *(seniores)*. Arriva prima l'*Armida*, di Torino; seconda la *Libertas*, di Firenze; terza l'equipaggio *Myosotis*, del Rowing-Club di Genova.

Seconda gara Libertas *(skiffs a un vogatore)*. — Prima *Lecco*, di Lecco; seconda Rowing Club di Genova; terzo Unione nautica di Arona.

Terza gara *(seniores)*. Importantissima per la corsa Bastogi, tenuta per due anni dalla *Milano*, di Milano. Tipo libero ad otto vogatori. — Arriva prima la *Libertas*, di Firenze; seconda la *Milano*, di Milano; terza l'*Aniene*, di Roma.

Quarta gara Arno a un vogatore. — E' prima l'equipaggio *Pigliola*, della Società Ticino di Pavia; secondo l'equipaggio *Reclusa* (idem).

Quinta gara Firenze a quattro vogatori *(juniores)*. — Prima *Libertas*, di Firenze; secondo *Milano*, di Milano.

Sesta gara Progresso a due vogatori. — Primo *Milano*; secondo Rowing-Club di Genova.

Settima gara Reale. Tipo libero a quattro vogatori *(seniores)*. — Arriva prima la *Libertas*, di Firenze; seconda la *Milano*, di Milano.

Le corse al galoppo a San Siro.

La settima giornata.

Ci telefonano da Milano, 26, ore 20,30:

Le corse odierne hanno dato i seguenti risultati:

I. Premio dell'Arno *(handicap* secondario G. R.). — L. 3000 per cavalli qualificati *hacks*; m. 1600.

1.o *Rolanda* (51), (peop.), di F. Simonetta; 2.o *Conches* (70), (conte Manzi), del conte G. Davico.

Seguono: *Miss Lyell* (79 1/2), *Iris* (60), *Testy Tommy* (67), *Bernagliere* (68), *Richmond* (58); vinto per una lunghezza; cinque dal secondo al terzo.

II. Premio del Totalizzatore. — L. 2500; int.; m. 1600.

1.o *Espoir* (Goddard), di sir Rholand; 2.o *Miragnerr* (Bartlett), di C. Hank.

Seguono: *Tarantella*, *Lucindier*, *Miss Violetta*, *Bellina*; vinto per una testa; quattro lunghezze dal secondo al terzo.

III. Premio Ventarola *(handicap* dissendente). — L. 2000; int.; m. 3000.

1.o *Mentard* (51), (Wright), di F. Tesio; 2.o *Serpentina* (56), (Chapman), di sir Dario.

Seguono: *Fidel* (

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1339

Il tentato strangolamento di due donne

IN VIA ANDREA DORIA.

Un duplice delitto, destinato a lasciare un lungo e profondo solco di raccapriccio nell'animo della cittadinanza, è stato tentato stamane in danno di due povere signore abitanti al N. 3 di via Andrea Doria.

Se il delitto rimase, fortunatamente, allo stato di tentativo, lo si deve soltanto alla disperata energia di una delle vittime designate, non certo alla volontà dei due assassini che il delitto premeditarono e tentarono con ogni loro possa di consumare.

Ma ecco, senz'altro, tutti i particolari che abbiamo raccolto sul posto.

La notizia del tentato orribile delitto ci è pervenuta telefonicamente verso le 9.

Subito ci recammo nel luogo designatoci. Quando vi giungemmo già una folla di persone stava raccolta nella via, intenta a scambiarsi le notizie del fatto, coi relativi commenti, inevitabili, la si capisce, ad un accesso di raccapriccio e di ira verso gli autori, per troppo, ancora ignoti, del duplice delitto.

La portiera della casa N. 3 — posta alla distanza di un mezzo isolato da via Roma — era stata chiusa onde impedire l'accesso ai curiosi.

Per entrare passammo da una bottega di verdura e frutta esercita dal signor Elia Carlo, il quale disimpegna pure le funzioni di portinaio della casa.

Anche nella bottega vi si trovava una discreta folla di curiosi, desiderosi di attingere ad una fonte più diretta le notizie dell'avvenuto.

Prima di salire nell'appartamento, che fu teatro del delitto, ci dirigemmo anche noi dal signor Elia.

Ed ecco quanto ci narrò:

Al quarto piano della casa abitano, da parecchi anni, i coniugi Mincia. Il marito, signor Angelo, già impiegato postale a Torino, si trova presentemente in servizio a Novara. A Torino sono rimaste soltanto la moglie — Rossi Rosa, d'anni 38 — e una sorella di questa, signorina Lidia, d'anni 21, maestra.

L'appartamento affittato da essi è composto di sette camere, un corridoio di comunicazione e di un ballatoio. Le finestre delle camere danno verso la via Andrea Doria.

Per alleggerire, come si dice, il peso della pigione, i Mincia subaffittavano due delle camere, ammobigliate, a pigionanti. Queste camere erano ultimamente occupate da due ufficiali, e precisamente si trovavano libere.

Al contrario, però, di quanto fanno tutti coloro che appigionano alloggi ammobigliati, le due signore Mincia non usavano mettere i consueti avvisi alla porta per avvertire che le camere erano disponibili.

Questa circostanza ha, come si vedrà, una importanza non trascurabile nell'istruttoria in corso, e certamente non sfuggirà alla riflessione dei funzionari ed agenti, incaricati delle ricerche del due autori dei fatti.

Ieri sera, verso le ore 18,30 circa, — ci disse il portinaio Elia, — si presentarono nel negozio due giovinotti, assai ben vestiti e dai modi garbati, e parlando con una giovinetta di nome Albina (non sappiamo se figlia o commessa del Elia) chiesero se vi erano camere ammobigliate da affittare. La giovine Albina, ignorando se le camere erano o no disponibili, li invitò a salire onde chiedere dirette informazioni dalla signora Mincia.

I due giovani, i quali, fra parentesi, parlavano in stretto dialetto torinese, salirono infatti, e furono subito cortesemente ricevuti dalla signora Mincia e dalla sorella. Videro le camere e si riserbarono di ritornare stamane per intendersi sulle condizioni del subaffitto.

— Vengano pure, — loro rispose la signorina Lidia, — io non sarò forse in casa, perchè vado a scuola di disegno, ma si intenderanno con mia sorella.

I due giovanotti parvero tenere in conto questa circostanza, si informarono dell'ora in cui essa sarebbe uscita per recarsi alla scuola, e poscia si ritirarono rinnovando la promessa di ritornare stamane.

E vi ritornarono infatti, verso le 8,30, e furono subito nuovamente introdotti nell'alloggio.

Contrariamente, però, a quanto avevano loro detto, la signorina Lidia era in casa con la sorella maggiore.

I due sconosciuti parvero sorpresi e contrariati della sua presenza, e le domandarono come e il perchè non era ancora andata a scuola come loro aveva detto ieri sera.

La signorina Lidia rispose che aveva indagato in casa.

— Oh! ma ha ancora tempo di andare, — rispose uno degli sconosciuti, guardando l'orologio.

— Oh! non importa; per una volta possa anche perdere la lezione — rispose la signorina.

A questo punto, improvvisamente, uno dei due allungò le mani e strinse forte al collo la signorina, come per soffocarla.

Nello stesso momento l'altro giovinotto fece altrettanto verso la signora Mincia, la quale pure si trovava presso la sorella minore.

Sotto lo spasimo del dolore e del terrore, la signorina Lidia, più delicata e più sensibile della sorella, non seppe opporre che una debole difesa alle strette dei suo assassino, e certamente avrebbe finito miseramente la sua giovine vita nelle mani scellerate del suo snaturato cenno l'aiuto della signora Mincia.

Questa, più robusta della sorella, trovò nella disperazione del momento l'energia di dibattersi e di chiamare aiuto con alte grida, che furono udite facilmente dal vicinato, anche perchè le finestre erano già aperte.

L'assassino tentò disperata, con disperata energia, di impedire alla sua vittima di gridare, ma poscia, spaventato dalle grida, temendo che da un momento all'altro potessero giungere degli aiuti, abbandonò senz'altro la donna e fuggì. Altrettanto fece l'altro assassino. La scena, naturalmente, si svolse con fulminea rapidità, e durò assai meno di quanto non occorra per narrarla.

Appena libera, la signora Mincia si slanciò verso una delle finestre che danno nella strada, e continuò a gridare disperatamente.

Le persone che passavano si fermarono naturalmente, stupite e sorprese dall'aspetto disperato della signora, e il loro primo pensiero fu che la poveretta — forse impazzita — voleva gettarsi nella strada.

Lo stesso pensiero ebbe il portinaio Elia, il quale in quel momento si trovava nella sua bottega.

Uscendo anche lui nella strada e vedendo la signora coi capelli disciolti, col viso acceso dalla disperazione, si slanciò subito su per le scale, salendo i gradini quattro a quattro.

Per le scale si incontrò in un individuo che discendeva rapidamente. Era uno degli assassini, ma il portinaio, che non poteva immaginarsi quanto era avvenuto, non ebbe discernimento di pensare di fermarlo, o almeno di inseguirlo.

Incontrandosi col portinaio, l'assassino, per allontanare qualunque possibile sospetto, disse: *I vaii a ciamè na sitoira.*

E continuò a discendere, mentre il portinaio affannosamente saliva.

Giunto al quarto piano, trovò in casa Mincia già alcuni vicini, i quali udendo le grida erano accorsi per vedere che cosa avveniva.

Le due donne erano sucora in preda ad un disperato orgasmo.

La giovine specialmente pareva fuori di senno, e non ci volle poco a restituirle un po' di calma.

Sul collo della signora Mincia erano ancora visibili le tracce della stretta assassina; e alcune escoriazioni sulle mani testimoniavano della lotta disperata impegnata con le assassino.

Sul luogo del delitto accorsero poco dopo i delegati Falsoni e Curti, il brigadiere Sere della squadra mobile ed altri agenti.

Più tardi vi si recò pure il giudice istruttore.

Il primo quesito che si affacciò alla mente di chi è incaricato di ricercare gli assassini a quello del movente da essi proposto.

Che sia stato quello di abusare delle due donne non pare, poichè in questo caso non avrebbero tentato di mandar via la signorina Lidia.

Più logica appare, invece, l'ipotesi che il delitto sia stato premeditato a scopo di furto.

Due gravi ferimenti.

Ieri, verso le 18,50, nel cortile d'una cantina al Pilonetto vi erano alcuni individui, uomini e donne, i quali ballavano al suono di un organetto.

Fra gli altri, vi si trovava pure certo Rainero Francesco, meccanico, d'anni 19, abitante in via Nizza, N. 59.

Costui mise gli occhi su una ragazza, di cui si ignora il nome, e la invitò a danzare con lui un ballabile.

La ragazza rifiutò, ed il Rainero ne fu risentito.

Un momento dopo, però, vide la ragazza stessa ballare con un altro individuo. Di ciò adirato, il Rainero gliene mosse rimprovero. Alle sue rampogne, rispose il ballerino, che è certo Barberis Giuseppe, falegname, d'anni 24.

Fra i due giovani nacque così una lite, che degenerò presto in una rissa.

Ad un tratto il Rainero estrasse un coltello da cucina, corto, ma a lama fina, e inferse all'avversario tre coltellate, di cui una al costato sinistro.

Accorsero tosto le guardie municipali della borgata, le quali arrestarono il feritore e provvidero al ferito le prime cure; poscia lo trasportarono al San Giovanni.

I medici giudicarono la ferita al costato pericolosa.

Il feritore tentò di giustificare il ferimento dicendo che il Barberis lo ha colpito con uno schiaffo; ma questa circostanza l'Autorità avrà comodo di appurarla con le testimonianze dei presenti.

***

Al primo già narrato, dobbiamo aggiungerne un altro, pure gravissimo.

Ieri sera, alle ore 21, una comitiva di giovinastri avvinazzati entrarono in un'osteria di campagna sulla strada della *Pellerina*, N. 312, esercita da certa Gorlier Maria, e, per solo spirito vandalico e barabbesco, incominciarono a rompere quanto si loro capitava fra le mani, arrecando un notevole danno alla proprietaria. Inoltre quei barabba, spinti da brutale malvagità, aggredirono e ferirono per ben cinque volte di coltello certo Mastanare Domenico, d'anni 41, cornettiere, il quale, uscito poco prima ubbriaco dal detto esercizio, si era diretto verso casa.

Due guardie rurali, avvisate, andarono sul luogo con vettura pubblica, e, dopo aver momentaneamente provvisoriamente il ferito col preparato antisettico, lo condussero al San Giovanni, dove venne ricoverato in gravissime stato.

I dieci o dodici barabba, dopo aver compiuto vigliaccamente quei vandalismi ed il grave ferimento, si diedero alla fuga, e rimasero sconosciuti, chè nessun viandante certo si sarebbe arrischiato di inseguire od affrontare una simile genia.

Il Comizio socialista di ieri e gli onorevoli Nofri e Morgari.

Il ministerialismo dei socialisti.

Ieri, alle 16,30, nel cortile prima, e quindi, a causa della pioggia, nella sala dell'Associazione Generale degli operai ebbe luogo il Comizio della sezione torinese del partito socialista, presieduto dal signor Delbandie.

Primo a parlare fu l'on. *Morgari*, il quale si diffuse sopra gli intenti del partito, ripetendo tutti gli appunti, ormai saputi a memoria, che si fanno al modo con cui si applicano le varie funzioni dello Stato ed alle spese militari.

Esprese la sua fiducia nell'attuazione del programma socialista, il quale è positivo, non negativo, e qualificò i socialisti ancora una volta evoluzionisti, non rivoluzionari.

Dopo queste, riassunse la storia del partito socialista italiano, fece una punta nell'argomento della cooperazione e della municipalizzazione dei pubblici servizi, e venne alla parte più importante, cioè a discorrere dell'attuale condotta politica dei socialisti.

L'on. Giolitti, egli disse, è amico della libertà politica e fece il suo programma sulle riforme economiche; dunque i socialisti non lo combattono.

Ugual concetto sulla politica dei socialisti espresse l'on. *Nofri*, che venne a parlare dopo il Morgari. Egli disse che col Saracco la tribuna parlamentare ebbe la sua libertà; ora i socialisti non avversano il Governo, e il popolo è contento di questo, che molti chiamano «ministerialismo socialista».

Certo gli uomini che sono ora al potere come le loro tendenze politiche non sono quelli che il socialismo reclama, ma la forza delle cose si imporrà, e in tre anni le idee nuove hanno percorso un ben fruttuoso cammino. L'on. Giolitti e l'on. Zanardelli sono liberali, solo perchè sentono che non si può più essere reazionari. Il popolo si è imposto. Quindi questo Ministero non dev'essere avversato.

Dopo i due deputati parlarono alcuni altri oratori, brevemente; e il Comizio quindi, prima di sciogliersi approvò questo ordine del giorno presentato dai socialisti Barberis, Giardino e Scalzotto:

« I cittadini riuniti a Comizio approvano la condotta politica del gruppo parlamentare socialista e confidano che l'Estrema Sinistra saprà strappare al Governo tutte quelle riforme che, avendo la loro base nella libertà, assicureranno la conquista degli immediati miglioramenti, a spese dei bilanci improduttivi, per la progressiva emancipazione del proletariato. »

E circa alle 7 il Comizio si sciolse.

Arrivi e partenze. — Giunse ieri da Roma S. E. l'on. Villa. Giunsero pure gli onorevoli Donadio e Falconi, che proseguirono rispettivamente per Savigliano e Domodossola.

Il deputato Nofri partì per la capitale.

Il decimo anniversario della « Cavalleria Rusticana ». — La Società « Cavalleria Rusticana », che propugna gli interessi degli esercenti e negozianti del borgo San Salvario, celebrava ieri il primo decennio della sua fondazione con un banchetto a Superga.

Gli adesionisti, in numero di oltre 70, partivano dalla sede sociale verso le 12,30 in dodici vetture, e si recavano a Sassi, donde moveano per Superga in tre carrozzoni della Funicolare.

Appena giunti, il fotografo Mosso ritrasse in gruppo i festeggianti, che sedettero poi a mensa nel salone del *Ristorante della Funicolare*.

Mandarono un assaggio dei loro prodotti il cavaliere Macario Carlo e figlio (barbieri), i fratelli Ferrero (grissolieri), il signor Grilla Remigio (sebaceo e tarcisi), il signor Majocco Domenico (bracchetti), il signor Braja (salsero).

Franco scambievole entusiasmo.

Alle frutta venne data comunicazione delle adesioni pervenute al Comitato. Notiamo quelle del Gen. Danzo, dell'avv. cav. T. Fristi, dell'onorevole Rossi, dell'avv. Meriani, del signor Quaranta, della Società Patria Ratinglia e Garibaldina, dell'Associazione generale ambo i sessi, della Società « La Libertà ».

Il signor *Vacchetti Vittorio*, che dall'epoca della fondazione presiedè il Sodalizio, in un applaudito discorso spiegò le origini della Società.

— Dieci anni or sono, — disse, — e precisamente il 18 maggio 1891, una brigata d'amici, non d'altro desiderosi che di darsi in piena aria ad onesto svago, arrampicavasi allegramente su queste colle, percorrendo il più o meno ripido cammino sopra le solite cavalcature d'obbligo. Più i nostri orecchiuti quadrupedi si mostravano riottosi e ombrosi, arrestandosi quasi ad ogni passo, e più noi si rideva chiassosamente; che tutti eravamo animati da sano umor gaio, nè quegli incagli eventuali della salita ci davano la menoma pena.

« Ad un tratto uno dei buontemponi, accennando ai somarelli, esclamò:

« — Ecco! questo si può proprio dire la vera *Cavalleria Rusticana!*

« — E vero! è vero! — risposero gli altri in coro; « — e, in questo punto, abbiam tutti l'onore di far parte d'una tale *Cavalleria!* »

Egli terminò con un brindisi alla « Cavalleria Rusticana! »

Il signor *Rinaldi*, dopo aver fatto gli elogi del Vacchetti, che in dieci anni seppe tenere alta la bandiera della « Cavalleria Rusticana », gli presentò a nome dei soci un'elegante pergamena (lavoro del signor Gavasio Umberto), accompagnando il dono con un gentile brindisi.

La pergamena reca la seguente scritta:

« A Vittorio Vacchetti, propugnatore esperto interessi esercenti Borgo San Salvario e dei sobborghi tutti di Torino, nel X anniversario di sua « presidenza, i soci della *Cavalleria Rusticana* ob. « Torino, 25 maggio 1901. »

Parlarono in seguito i signori: *Bellora* per la « Libertà », *Bona*, presidente della Società « Cristoforo Colombo »; *Scapini*, *Peverelli Augusto*, *Martina Vittorio* e *Marrone*. Ai quali rispose il *Vacchetti* ringraziando.

In ultimo il signor *Bona* lesse il giovane Gavasa per la sua bella pergamena, ed il signor *Meretti Enrico*, dopo avere annunciato che la « Cavalleria Rusticana » destinava L. 50 all'Ospedale infantile Regina Margherita, propose l'invio di un telegramma al Re, la quale proposta venne accettata all'unanimità.

Tentata aggressione o per impeto di malvagità? — Ieri sera, verso le ore 23, dal dottore di guardia al Municipio venne medicato il procuratore Milone Vincenzo, d'anni 55, ferito al capo ed al braccio destro.

Alle interrogazioni del sanitario, il ferito dichiarò che poco prima nell'atto che rincasava, in via Basilica, N. 5, era stato aggredito e ferito con bastoni da due brutti ceffi, che egli non conobbe. Inoltre disse che quei due individui avevano tentato di asportargli dei portafogli.

Il Milone venne giudicato guaribile in una decina di giorni. Intanto la Questura / indagini per appurare se si tratta di una tenta / aggressione oppure di una delle tante gesta / sche.

Disordini harabbeschi. — Ieri sera, ore. La notte scorsa, verso le 24, in / roleria esercita da certo Bassino Pasquale, sul corso di Francia, N. 15 *bis*, due individui ubbriachi, e che si fingevano lui, vennero a diverbio con una comitiva composta di una quindicina di persone.

Uno di quei due, che si seppe poi essere certo Appendino Giuseppe, d'anni 41, muratore, senza farsi intimorire, brandì il coltello e minacciò di ferire alcuni della comitiva. Ma, naturalmente, essi non tardarono a fargli sopra, lo disarmarono e lo picchiarono ben bene.

Appena l'Appendino potè sottrarsi a quella grandinata di botte, fuggì, ma, invece di sequestrare per le lesioni ricevute, poco dopo ritornò all'osteria, dove la comitiva era ancora, armato di scure, e, spalleggiato dall'altro compagno, incominciò con una furia selvaggia a mandare in frantumi tutti i vetri dell'osteria, arrecando un danno all'esercente di circa 100 lire. Indi, come un indemoniato, assalì la comitiva colla scure, e ferì uno ad una mano.

L'esercente, per terminare la scena, che poteva avere chissà quali gravi conseguenze, affrontò coraggiosamente l'Appendino e riuscì a disarmarlo, con non poca fatica non lieve fischio.

Sopraggiunsero poi le guardie municipali, quel pericoloso e prepotente individuo venne condotto alla Questura, dove fu trattenuto in arresto.

Il compagno dell'arrestato trovò modo, vista la mala parata, di eclissarsi.

— Verso le ore 12 di ieri due guardie rurali della stazione Mirafiori, pattugliando in quella borgata, incontrarono un individuo che, armato di un lunghissimo bastone, minacciava di colpire i passanti, incutendo serio timore, specialmente alle donne ed ai ragazzi.

Invitato a desistere, non se volle sapere, anzi, con piglio prepotente, si fece incontro agli agenti, minacciandoli.

Le guardie però non si lasciarono intimorire, e, aiutate anche da alcuni borghigiani, lo arrestarono, dopo moltissima fatica, perchè quel energumeno era dotato di non lieve robustezza.

Condotto alla Questura, l'arrestato fu colà riconosciuto dagli agenti di P. S. per un pessimo soggetto testè espulso dalla Francia per reati diversi, nonchè recidivo dalla reclusione militare. Egli è certo Alfredi Giacomo di Giuseppe, d'anni 34, falegname, senza fissa dimora. Fu trovato in possesso di lunghe forbici ed aveva le tasche ripiene di sassi.

Nella colluttazione che ebbero a sostenere per arrestarlo, le brave guardie riportarono diverse lievi, non gravi però, percosse da morti, graffiature e calci che l'indemoniato distribuiva colla speranza di potersi liberare e fuggire.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 23.o regg. fanteria darà concerto oggi, 27, dalle ore 15 alle 18, nel giardino della Cittadella, col seguente programma:

1. *Ouverture Fidèle*, Massenet — 2. Fantasia *Mefistofele*, Boito — 3. Coro dei Dervisi, Schebek — 4. Atto I.o *Giocondo*, Ponchielli — 5. Seconda Rapsodia Ungherese, Liszt — 6. Mazurca, Chopin — 7. *Ore del Riso*: « Entrata degli Dei nel Walhall », Wagner.

COSE LIETE.

Un banchetto tra compagni di lauree. — Ieri ebbe luogo a Superga il primo decennale di laurea tra i medici laureati nel 1891; baldi e vivaci furono i brindisi fatti dai dottori Bellini, Pinna-Pintor, Trevis e Ferria di Torino, dal dott. Caloso di Carignano Monferrato, dai dott. Poletti di Valperga e dai dott. Generali di Gonzaga.

Onoranze ad un benemerito dell'istruzione. — Al prof. Domenico Locchi, autore di una carta geografica del Risorgimento italiano dal 1815 al 1870, che adorna alla scuola Bonvicinopagni, venne ieri sera, per iniziativa del Corpo insegnante di detta scuola, offerto un pranzo d'onore all'*Albergo della Dogana Vecchia*.

STATO CIVILE DI TORINO.

25 maggio 1901.

NASCITE 20: di cui maschi 10, femmine 21.

MATRIMONI: Benedetto Ilaria con Rizzetto Anna — Bianco Angelo con Novaira Maria — Bolaffi Alberto con Fea Vittoria — Ferrero Costantino con Battorello Elena — Furno Giuseppe con Quarena Rosa — Gandolfo Gustavo con Luppi Elisabetta — Mazzotto Pietro con Tosco Adelaide — Meinardi Pietro con Bruna Sabina — Mazzetti Pietro con Golda Ernesta — Parola Virginio con Vidino Luigia — Piccone Annibale con Marzocchi Anna — Rossigana Giovanni Giuseppe con Marchesetti Innocenza.

MORTI: Ruà Carlo, d'anni 80, di Valfenera, possidente ferrovie, via Bocchi, 38.

Balocco Alice Valentina, id. 18, di Torino, studente, via Saluzzo, 30.

Benvenuto Caterina (v.) n. Palmero, id. 76, di Borgo, casalinga, via Rosine, 12.

Andrà Paola n. Matto, di Torino, lavandaia, via Cottolenga, 44.

Benard, comm. Giovanni, id. 59, di Bra, impiegato governativo, via San Secondo, 37.

Mola Maria Maria n. Francone, id. 61, di Chivasso, contadina, strada di Mongreno, 145.

Odolone Felicita (v.) n. Borra, id. 80, di Torino, sig. Massovero Carolina, id. 19, di Centallo, tessitrice.

Olivetto-Bandino Pietro Franc. id. 85, di Torino.

Vairas Maria Stat. (v.) n. Farneri, id. 60, di Barolo.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 5.

ULTIME NOTIZIE

L'accordo dei ministri sui provvedimenti finanziari.

La discussione prima delle vacanze.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 8,45:

Per mie particolari informazioni posso assicurarvi che si è formato un perfetto accordo fra i ministri circa i provvedimenti finanziari sulle note basi. Il Consiglio ieri fu conclusivo. Rimangono solo due modalità da stabilire: cioè, se si debba consentire ai Comuni chiusi di risolvere una dopo l'altra le questioni di attraversato della barriera o di abolizione del dazio sulle farine, o se si debba esigere che le due riforme si facciano contemporaneamente e se si debbano obbligare i Comuni a deliberare in un giorno fisso se non vogliono la riforma; o non piuttosto lasciare loro la facoltà di domandarla quando credono.

Su questi due punti conferiranno ancora i ministri; ma essi non possono dar luogo a gravi dissensi anche perchè si possono opportunamente lasciare alla Camera le ultime decisioni. Il Consiglio ha ammesso l'aumento della tassa di circolazione dei valori industriali; in compenso proporrà riduzioni nella tariffa delle successioni. Gli emendamenti si presenteranno mercoledì e giovedì. Il Ministero è fermissimo nel voler la discussione della legge prima delle vacanze. *S.*

Sulle elezioni amministrative di Novara.

Ci telegrafano da Novara, 27, ore 11:

Mi conferma, come già vi scrissi, il trionfo completo della lista moderata.

Lo spoglio delle schede avrà fatto nel pomeriggio.

La partenza di duemila tedeschi dalla Cina.

La Corte *imperiale* a Pechino?

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 8,20:

I giornali hanno da Pechino, 26 maggio:

« Duemila soldati tedeschi partiranno domani. La partenza dei francesi è ritardata in seguito alla necessità di assicurare la protezione delle ferrovie e le miniere. Waldersee accettò di sgombrare Pechino quando la Corte imperiale avrà fatto una parte della strada, ritornando verso la capitale. »

Lo *Standard* ha da Sciangai che la Corporazione dei mercanti cinesi rivolse l'ordine di imbarcare un tributo di riso per Tientsin. L'ordine indica prossimo il ritorno a Pechino della Corte imperiale.

Un rapporto di Botha a Krüger.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 9:

Il dottor Pamayer, della Croce Rossa boera, arrivato in Olanda, ha portato a Krüger un rapporto di Botha, datato dal principio d'aprile. Botha descriveva la situazione come estremamente favorevole e i boeri decisi a non accettare la pace senza l'indipendenza. Le vettovaglie e le munizioni abbondavano.

Kruitzinger.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 9,10:

Kruitzinger, con un migliaio d'uomini, è disceso dalle colline di Zamberg e si lanciò a scorrerie nel sud della Colonia del Capo. Il generale Gorringe ha ripreso l'inseguimento, che dura ormai da 6 mesi.

Per l'autonomia di Barcellona.

Barcellona, 27 *(Stefani)*. — L'assemblea plenaria catalana cominciò ieri la discussione del progetto dell'Unione catalana, che permetterebbe di attendere l'autonomia.

Gravissimi incendi dolosi in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 27, ore 8:

Un immenso incendio scoppiò a Cronstadt, presso la fortezza. I colossali magazzini di legnami divampano; impossibile domare le fiamme.

In una quantità di altre città e villaggi sono occorsi pure gravissimi incendi; Litoviz, Mishin, Uglicht pressochè distrutte.

A Brest sono bruciate oltre ottocento case e negozi. L'incendio infuriò tre giorni a Saratow, distruggendo mille *forme*. Incendi si verificarono pure a Riga, Telinawetgrad, Astrakan e Erodan.

In quasi tutti i casi trattasi di incendiari. Il popolino accusa gli ebrei, i quali sono minacciati e perseguitati. La truppa deve protoggerli.

Un giornale sospeso in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 27, ore 8,15:

Il ministro degli interni ha sospeso per una settimana la *Novoje Vremia*. La sospensione fu provocata da un articolo sugli scioperi. Il giornale dice che l'agitazione è dovuta alle idee rivoluzionarie disseminate dai propagandisti ferroviari. Se questi però riusciranno, la ragione dovrà ricercare nelle condizioni degli operai stessi, che sono sottoposti ad uno sfruttamento crudele.

Concludeva invitando lo Stato a risolvere la questione del lavoro in favore degli operai.

Il Congresso socialista a Lione.

Millerand attaccato e difeso.

Ci telegrafano da Lione, 27, ore 8,30:

Fin dalla prima seduta il Congresso socialista è assai agitato. Il punto culminante fu quando Laporte reclamò si votò immediatamente la mozione affermante che Millerand si è escluso da sè dal partito socialista partecipando al un Ministero borghese.

Jaurès difese Millerand con uno splendido discorso, e chiese il rinvio della mozione Laporte ad una Commissione affinchè il Congresso non si impegni *ab irato* in una discussione.

Si riprenderà la discussione oggi.

Un'arancia contro Waldeck-Rousseau.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 8:

All'arrivo di Waldeck-Rousseau all'Havre, al momento in cui il presidente del Consiglio abbassava dal vapore e stava per montare, con la sua signora, in automobile, un certo Parfait, appartenente al gruppo della Gioventù nazionalista militante, gli gettò contro un'arancia. La signora Waldeck-Rousseau, per riparare il marito, ricevette l'arancia nella fronte, riportandone una leggerissima contusione.

Parfait gridò: « Siete un vendutol Ecco per Laubet! »

Compiuta la bella impresa, fuggì a gambe levate, ma Ulrich, segretario di Waldeck-Rousseau, gli corse dietro, e, aiutato da un agente, lo arrestò.

I Waldeck-Rousseau raggiunsero la loro villa, dove si riposeranno fino a mercoledì.

Max Regis a Parigi rinnova le sue escandescenze.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 8,30:

Max Regis scrisse al procuratore della repubblica: « Posso fornirvi, se degnerete udirmi, la prova del completo che contro la mia vita ordirono a Parigi individui arrivati recentemente, i quali già tentarono di assassinarmi ad Algeri. Ciò non mi sorprende, perchè mai, credimidoni immuni, credono di rimanere a Parigi il tentativo fallito. Ciò mi dà diritto di tenermi in guardia. Ho quindi l'onore di prevenirvi che non esiterò a far fuoco quando vedessi uno dei miei assassini di Algeri avvicinarmisi. »

Tale lettera è provocata da una lettera pubblicata ieri nella *Petite République* da Labordeaque, uno degli aggressori di Regis ad Algeri, in cui egli si dichiara deciso ad avere un duello con Regis.

In un *entrefilet* pubblicato nella *Libre Parole*, Regis insulta vivamente Gérault-Richard, direttore della *Petite République*, dicendolo un vile e dichiarando di tenersi a sua disposizione.

Quanto agli assassini, il avverte che egli si trova ogni sera nella birraria posta sotto gli uffici della *Libre Parole*.

Varie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 8,15:

A Carcassonne, essendosi ritirato il candidato nazionalista, fu eletto ieri Gerancail, radicale.

— Si temeva ieri, al Cimitero di Brevannes, alle porte di Parigi, una dimostrazione. Là è sepolto il giustiziato anarchico Henry — l'autore dell'attentato dinamitardo al *Café Terminus* — e ricorreva l'anniversario della sua morte. Coincidendo col recente suicidio di Breci, la Polizia prese i suoi provvedimenti. Ma non successe nulla.

— Il prefetto Lepine ha ordinato che si rilascino in libertà tutti coloro che furono arrestati nella recente dimostrazione al Père-Lachaise per l'anniversario delle repressioni della Comune.

Saranno soltanto rinviate ai Tribunali cinque persone accusate di aver attaccato gli agenti.

— Il *Soleil* assicura che nella lettera del principe d'Orléans alla regina Vittoria l'Orléans spiegava il fatto che gli si addebitava come sconveniente.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 26 maggio.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 726,3; ore 15: 725,4; ore 21: 726,8.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 13,7.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Minima + 12,3 Massima + 18,3

(Piazza Castello - Rifugio situato al Fondo de... Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 26: + 16,7

Temperatura minima della notte dal 26 al 27: + 12,9

25 maggio. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 49, tramonta alle ore 20, minuti 5.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 27 maggio.

Rendita cons. netto d'uf. 402 28.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 0	100 95 — 101 45	— — — —
Svizzera 4	108 07 1/2 108 17 1/2	— — — —
Germania 4	122 65 — 123 75	— — — —
Londra 4	25 55 — 25 57	— — — —

Rendita 5 0/0 per c. 104 27 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.c. 102 22 1/2, 102 27 1/2, 102 20.

Rendita 4 0/0 per f.p. 102 85, 103 00, 102 95, 102 90.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Cred. It.	581 — — —
B. d'Italia	855 — — —	B. Sconto	199 — 198 —
Ferr. Mer	327 — 329 —		156 50 157 —
Ferr. Med.	357 50 358 —	Cart. Ital.	610 — — —
B. Comm.	674 — 673 —	Diatto	217 — — —

Cronaca della Borsa. — 27 maggio. — Non possiamo lagnarci del principio di settimana, principio brillante, energico, spigliato, malgrado mancassero i consigli della quota di Milano, che è in festa, come d'altronde tutti i principali mercati d'Europa.

Notevole in particolar modo il costante movimento accennatoci dalla nostra Rendita, che finalmente è riuscita a convincere con la persuasiva lezione manu gli altri crepiti dell'entrata ordinaria, meno il dazio consumo di Roma e di Napoli.

E' dunque perfettamente spiegabile che in Francia, dopo tanti anni, i capitalisti si siano accorti della solidità della nostra Rendita, la quale ha anche il vantaggio di fruttare più di molti altri titoli di Stato.

E' agevole comprendere così perchè il contegno del nostro Consolidato a Parigi sia davvero brillante, tanto più se lo si confronta col contegno del 3 0/0 Francese e dell'*Extérieur*, ogni giorno peggiori terreno.

Non si deve essere ottimisti al punto di ritenere che a Parigi si faccia l'arbitraggio conservando l'Italiano e vendendo altri Consolidati. Il margine specialmente col 3 0/0 francese ci sarebbe, ma troppo interessi morali e materiali consigliano ai detentori francesi di subdividere i loro impieghi fra i diversi Consolidati esteri.

Però osserviamo con vera compiacenza il movimento che va accentuandosi nell'opinione pubblica francese, e vogliamo sperare che l'odierno corso raggiunto di 27 0/0 superato nei secondi mesi (stando a quanto si discorre in Borsa) dal 27 00 non sia tutto dovuto alle storno del Sindacato di garanzia, ma sia anche dovuto a vere e proprie compere di portafoglio.

Il mercato italiano.

Non è quindi meraviglia se, favoriti dalla spinta parigina, anche in Italia si sia fatto all'assalto sulla Rendita. Da alcuni si afferma che l'aumento non si debba formare qui, e non ci sarebbe infatti nulla di impossibile che, i corsi a Parigi spingendosi a 98 o 99, qui in Italia si andasse sino a 103 o 104.

Il che non vuol dire che sia vicino il momento della conversione. Dovranno ancora passare alcuni anni prima che, qual momento giunga, e prima dovrà ancora scomparire l'aggio, senza di che nel credilano sarebbe precostituire parlare di conversioni.

I valori hanno tenuto un contegno perfettamente opposto a quello della Rendita. Al pronti attuali vi sono dei titoli che presentano il margine ad investimenti prudenti.

Ieri, alle 11,30, moriva in Torino il

Comm. GIOVANNI BONARDI

Capo Sezione al M. LL. PP.

La famiglia, desolata, partecipa l'irreparabile sventura, che addolorerà profondamente quanti seppero apprezzare le preclare virtù del caro estinto.

Martedì mattina la salma verrà trasportata a Dogliani, ove avrà sepoltura.

Non si inviano partecipazioni personali, e, per espressa volontà del defunto, non si accettano fiori.

Se fossi.....

Se fossi Re, vorrei che i miei castelli brillassero sempre d'oro e di gioielli;
Se fossi Imperatore, farei portare nei miei palazzi l'opere più rare;
Se fossi Papa, tutto in Vaticano al Re d'Italia stringerei la mano;
Se fossi Papa, Imperatore o Re, vorrei derubare i mobili Tessa!

Dep. presso E. ALLOCCI - TORINO, via Maria Vitt., 10

Comperate **Foulard seta!**

Chiedere i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.

Specialità: **Foulard di seta stampati, Louisine, chiné, seta greggia e lavabile** per abiti e camiciotte da L. 1.25 al metro.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo la stoffa di seta scelta **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer & C., Lucerna (Svizzera).

Esportazione di stoffe di seta. 4180 X (3

GRAND HOTEL FIORINA

Via Pietro Micca, 22, Piazza Solferino, Torino

Comfort moderno — Ascensore elettrico

Splendido salone dovuto per speciale commissione

Camere ed un letto da L. 2,50 a L. 3,50 | tutto compreso
» » due letti da L. 5, — a L. 7, — |

Attiguo e dello stesso titolare:

Grande Ristorante Birraria Voigt

Successore

Odol Il miglior dentifricio del mondo!

COSTA

Via Garibaldi, 10, e via Conte Verde, 2

Magazzino di Stoffe Novità
e Casa di Confezione per Signore

Stoffe ultime Novità - Eleganti tailleurs e Fantasie
Mantelli - Giacchette - Abiti per bimbi.

L'IDEALE DEI REGALI

La Casa A. BERRY, via Roma, n. 1, Torino

annunzia l'arrivo
dell'ultime NOVITÀ di Londra e Parigi, in

BINOCOLI

Eleganzissimi

MONTATURE RICCHE ed ARTISTICHE

in miniatura, smalti, cloisné
montati su oro, argento, alluminio, ecc.
L'ultimo nei giorni festivi.

VICHY PER TUTTI.

Estraendo a Vichy, dall'acqua delle sorgenti dello Stato francese, i sali che formano la virtù della *Célestine*, della *Grande-Grille*, dell'*Hôpital*, le sorgenti tanto celebri, la Compagnia appaltatrice ha reso un grande servigio alle persone che, per una causa qualsiasi, non possono procurarsi le stesse acque minerali, poichè con un pacchetto di questi sali Vichy-

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(30)

LA

VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Abbiamo detto che, nelle sue previsioni, quella spedizione doveva durar due anni. A capo di quattro egli non aveva ancora compiuto il terzo del tragitto che s'era proposto di percorrere. Egli non era mai da ritornare lasciando la sua missione incompiuta; quando aveva detto: «Farò questo!» lo faceva, senza pensare al tempo e alla fatica.

E poi, doveva essere quello l'ultimo suo viaggio, il coronamento della sua carriera. Dopo di aver abbastanza lavorato per la sua gloria e la gloria del suo paese, egli voleva ritornare in Francia per riposarsi delle sue fatiche e consacrare gli ultimi anni della sua vita alla sua fedele e devota compagna, al suo caro nipotino, a quel fanciullo adorato, l'unico erede del suo nome. Sorveglierebbe, dirigerebbe l'educazione di Maurizio, farebbe di lui un uomo utile e un onest'uomo. Frattanto egli mandava al Ministero e a sua moglie notizie quante più sovente gli era possibile. Nei primi tempi del suo viaggio, quelle notizie giungevano frequenti; ma divennero più rare, naturalmente, a misura che egli s'allontanò dalla costa e dai possedimenti europei, per internarsi nel centro dell'Africa.

Passarono mesi, poi passarono anni senza che si sapesse più nulla di lui.

La signora Loutard sopportò quella prova con coraggio, da vera moglie di marinaio che era.

Al momento in cui l'abbiamo vista in casa di Leone di Mancelle, erano tre anni che ella era senza notizie dirette di suo marito.

Le informazioni vaghe dei giornali non erano rassicuranti; al Ministero nulla si sapeva di positivo..... Una notizia pubblicata nel *Times* e riprodotta dai giornali francesi venne a mettere il colmo alla sua inquietudine.

Ella corse al Ministero per cercar di sapere la verità.

Era esatto, come ne informava il vecchio giornale della City, che il comandante Loutard, dopo un combattimento sanguinoso con una tribù selvaggia, era stato fatto prigioniero, e che la maggior parte degli uomini componenti la sua spedizione erano stati uccisi?

Alla marina non si poteva nè confermare nè negare la notizia.

Il ministro, che aveva per la signora Loutard la più grande stima e una vera ammirazione pel comandante, fece il suo dovere senza indugio. Telegrafò all'ambasciatore francese a Londra, pregandolo d'informarsi subito al *Foreign Office*.

La risposta arrivò telegraficamente. Il Governo inglese non aveva ricevuto informazione ufficiale e non poteva nulla aggiungere alla notizia pubblicata dal *Times*.

S'aveva, pur troppo, ragione di credere che la notizia fosse vera perchè nessuna, sino allora, aveva mai contestato l'esattezza delle precedenti corrispondenze africane di quel giornale.

Quella risposta non poteva che accrescere l'inquietudine della povera donna.

Appena alla sua fu avvisata, ritornò dal ministro. Questi, gentiluomo e patriota, la accolse colla dolorosa dovuta alla moglie d'un eroe.

— Signora, — le disse, — che posso fare per lei?

— Non si tratta più di ciò che può fare per me, — rispose ella con dignità, — ma di ciò che deve fare per la Francia. Un francese glorioso è in pericolo, bisogna mandare in suo soccorso. Io credo, Eccellenza, che ella domanderà senza ritardo alla Camera i mezzi d'azione necessari e che una spedizione sarà prontamente inviata alla ricerca del comandante Loutard.

— Ahimè! — disse il ministro sospirando — le cose non si fanno così presto. Ed non accoltassi che il mio sentimento personale, alla sua volta, sarebbe esaudito subito, signora, ma io non sono il padrone..... Una notizia, non ufficiale, data da un giornale inglese non basta; bisogna aspettare ancora.

— Aspettare che cosa?

— Una informazione più precisa.

— E chi la porterà quella informazione se nessuno va a cercarla?

La domanda era di quelle alle quali non c'è guari da rispondere.

Perciò il ministro non rispose che con un gesto spiegante la sua impotenza. Poi, siccome la signora Loutard insisteva con energia, egli balbettò qualche spiegazione imbarazzata.

— Formalità da compiere..... stato del *budget* che non permettera nuova spesa..... timore di lanciarsi in un'avventura..... complicazioni internazionali..... bisogno di non dar armi all'Opposizione.

La valorosa donna non si lasciò convincere da quei meschini argomenti che egli opponeva, d'altronde, senza convinzione.

— Eccellenza, — disse, — se alla crede che lo Stato non sia abbastanza ricco in questo momento, se pensa che una spedizione inopportuna possa creare difficoltà al nostro paese, io non insisto. Sto alla moglie di Severino Loutard di ritrovare suo marito. Ella lo tenterà con propri mezzi, con quelli che i suoi amici non mancheranno di mettere a sua disposizione. Se mi occorre un uomo coraggioso e devoto per quella missione pericolosa, lo troverò senza fatica; posso dire, anzi, che già l'ho trovato.

Il vecchio lupo di mare che era allora a capo degli uffici della via Royale, arrossì come una fanciulla.

— *Tonnerre de Brest!* — esclamò. — Non crede, signora, che non sia arrabbiato e un po' mortificato di non poter soccorrere il mio bravo camerata, il mio vecchio amico? Dirmi che è minacciato di supplizio da selvaggi e dover rimanere qui e non poter volare in suo soccorso! Non crede che se potessi liberarmi del Ministero che mi opprime, che mi rende più schiavo dell'ultimo ufficiale della marina, non andrei io a cercarlo, a tentar di salvarlo? Ma non posso, non ho neppur la possibilità di dimettermi dalle mie funzioni..... Non ci si dimette nel momento della lotta..... E la lotta è continua per me. Ho il *budget* del mio dipartimento da difendere davanti alla Commissione. Se me ne andassi ora, si direbbe che ho paura. Se non fosse di ciò, direi alla Camera o al Senato: «Non voleto darmi degli uomini e del denaro per andare alla ricerca del comandante Loutard? No?..... Ebbene, accetti il mio portafoglio. Se ciò può far piacere ad uno di voi, si serva!» E me ne andrei contento..... E sapete lo, comprende, sarei io che l'aiuterei personalmente a ritrovare suo marito. Ma non posso nulla, perchè sono ministro, perchè debbo rimanere ministro. Buona fortuna, mia cara signora, io le darò il mio appoggio per tutto quanto mi sarà possibile. Faccia agire l'iniziativa privata; è più rapida dell'azione governativa. E, sovratutto, non disperi; Loutard è come me; è troppo corazza per servir di pasto a dei negri. Coraggio, signora, ella lo salverà..... Ne ho la speranza, ne ho la certezza.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

E. PERRONCITO

Manuale di Bachicoltura

Terza edizione riveduta ed accresciuta con numerose incisioni intercalate nel testo.

Un volume in-8.o gr. L. 2

In preparazione:

Avv. ISRAELE LEVI

LE CASSE DI RISPARMIO nella legge e nella giurisprudenza

Dirigere richieste e cartoline-vaglia agli Editori Roux e Viarengo, piazza Solferino, Torino.

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - F.lli Campari, successori
Galleria Vitt. Em. 2-4-6, MILANO, via Galliera, n. 21
LIQUORE FINISSIMO da DESSERT
Diffidare delle numerose contraff. e sofistican. Trovasi presso i princ. rivend.: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie. 14 M

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso Via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881
Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.
Panni speciali per *chauffeurs*. Specialità per livree.
Chiuso nei giorni festivi. 60

Fobello (Valsesia)
Affittasi stagione estiva elegante *palazzina* mobiliata, 8 locali, acqua potabile. — Notaio Giacometti, *Varallo Sesia*. 5475

LE MALATTIE NERVOSE
dalle forme più leggiere alle più gravi
TROVANO UN PRONTO SOLLIEVO
e UNA RAPIDA GUARIGIONE
nella
miracolosa, insuperabile, innocua
Cura Elettrogenica Wood

che chiunque (uomini, donne, giovani, adulti e vecchi) può da sè fare con la massima facilità anche contemporaneamente ad altri trattamenti: comprese le medicamentose, cure climatiche, bagni, campagna, ecc., non essendo con questo contrastabile, ma aiutando anzi quell'azione benefica che tali cure possono avere, e sopprimendo per quelle che non ne hanno affatto.

Coloro che soffrono di una o più delle malattie qui sopra indicate, o avvertono taluno dei sintomi seguenti: Inattitudine al lavoro mentale, pesantezza al capo, dolori o tensione alla nuca, senso di fasciatura al cervello, stiramento o formicolio al cuoio capelluto, semicefalea ribelli, capogiri, ronzio agli orecchi, stordimento, vertigini, insofferenza della luce viva, insonnia, angoscie senza ragione, nostalgia, disperazione di guarire, paura del più piccolo malore, irritabilità al minimo contrasto, tremori interni alle braccia, disturbi vivissimi dopo un dispiacere, agitazione in seguito a sparo d'arma da fuoco, a rumori ed anche a colpo chiuso di bambini; oppressione di petto, paura di soffocare trovandosi chiuso, boto alla gola, palpitazioni convulsive di cuore, disturbi di stomaco, eruzioni all'epigastrio, impotenza o smodato desiderio venereo, arrossimenti fugaci del viso, perdita della sensibilità alle membra, movimenti difettosi, impossibilità di camminare avanti senza appoggiarsi a qualcuno, senso come di paura di gelo in tutto il corpo, paura delle piazze e delle contrade larghe, senso di sprofondamento del suolo, mania di persecuzione e di suicidio, ecc., ecc., sono ammalati di nervi, che hanno bisogno di una pronta cura, perchè più gravi complicazioni non abbiano a sopraggiungere. Questi ammalati non perdano tempo e approfittino della favorevole occasione perchè è in modo speciale durante la presente stagione che l'elettricità riesce sommamente benefica, come possono attestare le molte migliaia di coloro che nella cura elettrica han trovato non solo un immediato sollievo alle loro sofferenze fisiche e morali, ma la guarigione, talvolta dimenticata ad altri sistemi di cura.

MALATTIE NERVOSE
GUARIBILI CON LA
CURA WOOD

1.° Gruppo:
Agitazioni nervose, Allucinazioni, Ansietà, Angoscie, Apprensioni tristi, Capogiri, Cardiopalmo, Crampi, Contrazioni, Convulsioni, Emicrania, Incubi, Inquietudine, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, Malessere, Paralisi, Scoraggiamento, Stitichezza, Sordità, Terrori notturni, Tremito, Vertigini, ecc., ecc. applicazione per 30 a 40 notti della CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 3 (di 12 elementi).

2.° Gruppo:
Artriti, Appiglonsia, Asma o Affanno, Atassia locomotrice, Congestione cerebrale, Diplopia o cervosa, Epilessia, Esaurimento cerebro-spinale (da strapazzo intellettuale, lavoro eccessivo, ecc.), **Isterismo, Malattie del cervello e della spina dorsale, NEVRASTENIA, ecc., ecc.** applicazione per 30 a 40 notti della CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 4 (di 15 elementi).

3.° Gruppo:
Questo gruppo comprende le malattie dovute a **Esaurimento cerebro-spinale** (per abusi, vizi, ecc.) **Debolezza o stanchezza organiche, Impotenza virile** (sia per abusi, che per l'età), **Paralisi, ecc.,** contro le quali è indicata la CATENA ELETTROGENICA WOOD (N. 5A se per uomo; N. 5B se per donna) da applicarsi per 30 a 40 notti.

CONSULTI MEDICI
martedì, giovedì e sabato dalle ore 13 alle 16.

GRATIS a richiesta, opuscolo splegativo con certificati autografi di medici e guariti.

Dott. J. Wood.

SI PRENDA solo che l'efficacia della cura elettrogenica Wood erasi più dubbi; i medici, visto la prima difficoltà, adesso la prescrivono come il rimedio più sicuro, mentre hanno abbandonato tutti gli altri.

100.000 E PIÙ GUARIGIONI IN ITALIA ED ALL'ESTERO.

NON TEMERE INGANNI, ma ritenere invece che oltre l'85 % di coloro che praticano la cura Wood trovano in essa la guarigione! Non lasciarsi però mistificare ricorrendo ad apparecchi diversi da quelli del Dott. Wood; quelli in Italia si vendono esclusivamente dalla Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY,** Via Palestro 3 (angolo Corso Venezia) - **MILANO.**

NESSUN ALTRO SISTEMA DI CURA è più razionale, più semplice, più comodo, più economico, più grafico, più prontamente benefico, ed può farsi più segretamente di questo.

PREZZO delle CATENE ELETTROGENICHE WOOD:

CATENA N. 3 (di 12 elementi) pel 1.° Gruppo	L. 12	CATENA N. 4 (di 15 elementi) pel 2.° Gruppo	L. 18	CATENA N. 5A e 5B (di 20 elementi con piastra bimetallo guaina riscaldante) pel 3.° Gruppo	L. 24

NB. - La Catena N. 4 serve pure anche pei Gruppi 1.° e 3.°; quella N. 3 pel Gruppo 1.°.

Franchi di porto nel Regno f. 0.50 in più — All'Estero: Europa Fr. 2 in più — Altri paesi Fr. 4 in più

Dirigere le ordinazioni all'esclusiva concessionaria:
THE ELECTRICAL BATTERY Via Palestro 3 - **MILANO.**

5790 M

OLIO D'OLIVA - AGNESI e GIACCONE
garantito chimicamente genuino

Damigiana di 18 a 25 kg. netti franca di porto alla Stazione Ferrov. del compratore (Alta e Media Italia).

Tipo AA - Extrafino L. 2.10 . Ogni chilo d'olio
» A - Finissimo » 1.90 . Damigiana
» AB - Paglierino » 1.70 | gratis.

Pagamento contro assegno alla stazione d'arrivo.

Barile di 50 kg., ribasso di 20 cent. per kg. stesse condizioni
Per fusti da 100 chili in più, maggiori ribassi.
Per damigiane di soli 10 chili, supplemento di L. 1.

Per pacco postale franco di porto nel regno, piccola stagnata contenente 4 kg. precisi d'olio, ai seguenti prezzi: AA L. 10,50 — A L. 9,75 — AB L. 9 (tutto compreso).

Si mandano assaggi gratis e franco di porto.
Indirizzo: AGNESI e GIACCONE, Oneglia, *Liguria*

Alle FILIALI della Casa
TORINO . Via Roma, 2 (angolo via Carlo Alberto).
MILANO . Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 6.
GENOVA . Via Roma, 10 (rossi 69, 70, 72).
NOVARA . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
BIELLA . Via Umberto, n. 5, (porta Torino).
CASALE Monf. Piaz Ratazzi, 14, e fuori Dazio, p.ta Roma
VERCELLI Via Rialto, 5, e fuori Dazio, porta Torino
CUNEO . Piazza Vittorio Emanuele, 16.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
PAVIA . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
ASTI . . . Corso Vittorio Alfieri, 70 bis.
ALBA . . . Stradale di Barolo, casa Viglino.
BERLINO C. Wallstrasse, 10.

Si vende all'INGROSSO ed al MINUTO.

AUTORIZZAZIONE

GIACOMO PAYROLERO
TORINO - Angolo via Po e Carlo Alberto - TORINO

con delega 24 maggio, autorizzò il Perito Giurato signor Beltrami Pietro ad aprire la vendita col mezzo del pubblico incanto di tutto l'esistente in coperte, tappeti, rideaux, tele, mantilerie, maglie, ecc., ecc., merci di primo ordine, nonchè mobili e vetrine e ciò a far capo dalle ore 9 del 10 giugno e giorni successivi. Dimodochè la clientela che desidera ancora scegliere a trattative private, lo può fare sino a tutto l'8 giugno 1901. 6790

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è la
CHININA-MIGONE AL PETROLIO
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni
che se non sono dannose non avranno certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 0.75, 1.50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 3.50, 5 e 8.50 la bottiglia. — Aggiungere cent. 80 per spesa pacco postale. 800

Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano

Deposito Cotoni da Calze
Nerodiam. *Vittoria* L. 0.50 l'uno
Diam. mezza tinta » 0.60 »
Brillante *Italia* » 0.70 »
Germania superiore » 0.90 »
Setificato splendor » 1 —
F.lli PICCOTTI, Piazza San *Carlo*, 4 (*sul cortile*). Campioni a richiesta in tutta Italia. c 4042 d

Gabinetto Medico Magnetico
del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 27
TORINO

Continuasi dare consultazioni su qualsiasi malattia a curiosità. c 6402 c

Signora distinta
andrebbe come dama di compagnia o direttrice casa presso persona sola. Disposta anche viaggiare. — Scrivere alle iniziali L. M. 20, posta, Cuneo. c 6800

Capitano medico
trentaquattrenne, ottime qualità personali, carattere serio, sposerebbe signorina età ventitrenta, bella, forte complessione, educazione sana, sentimento religioso, umore lieto, dote rendita 3000.
Scrivere *Alberto A. X.*, Torino, fermo posta. Ritirasi lettere cinque giugno.
Trattasi direttamente anche con genitori. c 6794

Causa partenza
da rimettere negozio confezioni in biancheria, ben avviato, posizione centrale.
Rivolgersi prof. Alberici, via Barolo, 10, piano 1°. c 6791

Occasione
Vendesi divisione entrata legno abete, lastre smerigliate, alt. m. 5 per 5. — Fratelli Galeani, via Montebello, n. 21. c 6793

Cerco per l'estero
per persona sola, *donna di compagnia*. — Riv. Agenzia via Andrea Doria, 5, Torino. c 6797

Collocamento
persone di servizio, fattori di campagna, portinai, pastori, pastrici, ecc. — Agenzia piazza Vittorio, n. 1 e 3. c 6096

Pianoforte Pleyel
come nuovo, vende Degleannini, Boucharon, 7, Torino. c 6789

Corrispondenze private

Cinatore. Cuore e mente pieni d'inefabili ricordi dolce convegno, mandolo b... infiniti. c 6814

Irene. Ricevuto, grazie, auguri tanti, mercoledì ridia lettera Malvasi Silvia. c 6812

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno le PILLOLE CONTRO L'OBESITA' del dott. Grandwal). Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — *GRATIS* opuscolo spiegativo. L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto).
Voglia o cartoline-vaglia unicamente alla 4855 M
Officina Chimica dell'Aquila, MILANO, via S. Calocero, 25.

Si cerca per subito
un bell'appartamento o casa ammobigliata, 6 camere e più, un salotto, una sala da pranzo, bagno, ecc., posizione centrale.
Scriv. alle iniziali H 10967 m. *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6709 M

Spaziosa camera
camerette ed anticamera signorilmente mobigliate. — Via Quartieri, n. 2. c 6593

BAGNI di RAPE
Affittasi appartamenti mobiliati d'ogni grandezza, terrazzi, giardini, splendide posizioni. — Bernardo Camagli-Varazze. 6499 G

AL MARE!
Famiglia seria dà pensione ed alloggio. Cure materne per bimbi a signorina. — Via Lagrange, 21. c 6716

Pel 1° luglio
ALLOGGIO di 5 ambienti, bene esposto, al 3° piano, per annue L. 450. Piazza Gran Madre, 12, Torino. 6625

Alloggio mobiliato
di tre camere, cameino, cucina, gas. — Via Arsenale, 42, piano 3°. c 6705

Alloggio di 8 membri
al 2° piano, esposto a mezzodì, mezzo a mezzo. — Via Botero, num. 15. c 6754

Per il 1° ottobre
Palazzina, via Magenta, 41, piano terreno, alloggio signorile, 12 camere, soppalchi e giardino; concorrendo, *mènage* sul sottopiano e scuderia. c 6444

Al 1° novembre pross.
(ed anche prima), in via Valfrè, 13, angolo corso Siccardi, alloggio signorile di 10 camere al 1.o piano, verso il corso (piazza Venezia), con grande balcone d'angolo e 2 entrate. c 6606

In Corso Oporto, n. 29
piano terreno, da affittare al presente bellissimo locale di 5 vani per uso ufficio di notaio, avvocato, ingegnere o rappresentante ed anche per alloggio. c 6095

IN SANFRÈ
(Linea Torino-Cuneo)
si affitta CASA civile di campagna, composta di 12 camere ammobiliate, anche rivendibili a 6, 8 e 4. Giardino e frutteto. — Per trattative rivolgersi ivi alla signora vedova BOETTI. 6120

Strevi (Acqui)
affittasi, vendesi palazzina, terreno. — Scrivere avv. Avigdora, via Roma, 8, Genova. 6727 G

Valle d'Aosta
Villa mobiliata, 6 vani ed alloggio 4 camere, affittasi stagione estiva. — Rivolgersi al sig. Frache Arturo, negoziante Stoffe, corso Vittorio Emanuele, n. 61, Torino. c 6764

Valle d'Aosta
Da vendere unita e separata cascina vicina a stazione ferroviaria e montagnetta, fitti sugli giorno estivo, luoghi immuni da tempesta. — Recapito notaio Chabod, Aosta. c 6560

Venaria Reale
Via Lesseona, 13. — Casa civile e rustica con grande giardino cintato vendesi a buone condizioni. — Rivolgersi da A. Richetta e C.o, piazza Vittorio Emanuele I, 23, Torino. 5828

DA VENDERE
Motore a gaz
Langen e Wolf, 6 cavalli, garantito perfetto funzionamento. — Riv. Stab. Tipo-Lit. C. Giorgis, via Campana, n. 4. 6673

MAGAZZINI HERMANN

MILANO	TORINO
Ang. via S. Margherita e via Carlo Alberto	Portici Piazza Castello, 22

CASA SPECIALE per la VENDITA di MANTELLI IMPERMEABILI
(Gommati inglesi e Loden vero tirolesi)
con primaria Sartoria per la confezione di Abiti, Paletot, Mantelline, Vestiti da Caccia e da viaggio, ecc. — Ripari: Sopracarpe di gomma, Profumerie, Saponi, Spazzole di qualunque genere. Articoli di gomma come Tele, Clisteri, Pere, Tovaglie, Bagni, Tubi, ecc., ecc.
Vendita della rinomata **TUBOLINA**, Crème per scarpe, in tubi che rendono l'uso comodissimo, in nero, giallo chiaro, giallo scuro e bianco. — Prezzo del tubo: Piccolo cent. 20; grande cent. 40.
MAGAZZINI HERMANN — MILANO-TORINO 3115 M

Rigenerazione e ricolorazione primitiva
dei CAPELLI e della BARBA coll'uso della
VERA ACQUA FEDORA

Non fallisce mai nel rendere, sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. Libera la testa della forfora, arresta immediatamente la caduta dei capelli, ne favorisce il ringiovanimento, rendendo loro una forza, morbidezza ed eleganza da apprestarsi a qualsiasi acconciatura.

Flac. da L. 1, 1,75, 3. *Per pacco postale aumento di cent.* 80.

In Torino deposito presso farmacia PAOLO BOGGIO, corso Vittorio Eman. (piazza del monumento), n. 31; profum.i D. Monde, Gatti, Latil, Bacher, Turelli, Berlachetto, Cornaglia; drogheria Burzio, e farmacia Bruno. 85 5

UN ACCURATO ESAME

della *Ghiacciaia trasportabile* costruita dalla Ditta SIGISMUND convincerà tutti, che per la loro *perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti coperture e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma e divisione*, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo: «di *ottenere una buona temperatura fredda e di conservare specialmente ogni genere di rinfresco e mantenere fresche le bevande, anche durante i calori estivi, con poco consumo di ghiaccio.*
Ogni ghiacciaia deve portare una placca coll'iscrizione; 5643 M

CARLO SIGISMUND
28 - Corso Vittorio Emanuele - Milano
e 44 - Via Venti Settembre - Torino
(di fronte all'*Albergo Tre Corone*).

Comune di Verrès

In seguito ad autorizzazione avuta dalla superiore Autorità, la fiera del bestiame in questo Comune avrà luogo, come di consueto, il giorno 29 corr.
E' vietata l'introduzione di bestiame in questo territorio prima del giorno suddetto. Per ogni animale è richiesto il relativo certificato di provenienza di data non anteriore a giorni 10. In caso di cattivo tempo la fiera è rimandata al giorno di sabato 1° giugno prossimo venturo. 6121
Verrès, 11 maggio 1901.
Il Sindaco: TONINO.

Via Finanze, 9 si può vendere in base ore, giù e Polizze Monte di Pietà. 183

INCANTO.

Il giorno 31 maggio, alle ore 9, al Tribunale civile di Torino avrà luogo esperimento d'incanto di una casa sita in Moncalieri, via Real Collegio, n. 12.
Per schiarimenti rivolgersi all'avv. Caligaris, in Torino, via Carlo d'Appello, n. 2. 6766

Incanto volontario

Alle ore 2 del giorno **otto giugno** prossimo, in Torino e nello studio del notaio DEVALLE cav. GIOVANNI, via Mercanti, 30, si procederà all'incanto, per vendita volontaria, di casa col mobile sopravanzo, annesso spazioso cortile e giardino, nell'abitato di Pinerolo, sul prezzo di lire 6500. c 6809

LA VITALE di AUGUSTO JONA di Torino.

Per la perfetta guarigione di ogni malattia delle viti, piante da frutta e qualunque vegetale, essendo in questi giorni molto richiesta sia in Italia che all'estero, sono pregati coloro che desiderano farne acquisto di inoltrare presto le domande onde poterla spedire in tempo per le opportune cure. — Dirigersi ai rappresentanti locali od allo Stabilimento proprio, Barriera di Milano, 88, TORINO. 6214
Opuscoli gratis e richiesta.

MARCA DEPOSITATA — MEDAGLIA D'ARGENTO

RIMEDIO VIOLANI (TENIFUGO VIOLANI)
del Cavaliere Farm.° G. VIOLANI, Via Orti, 1, MILANO.
Ogni dose contiene: Kat. ss. di Felce maschile Gr. 2; Gl. di Semola Gr. 2.
Ricevi Signori, da moltissimi anni, curano la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, meno da sgradevoli disturbi e di più innocuità e resa superiorità su tutte le preparazioni consimili. Si amministra anche ai bambini. Prezzo L. 4,50. Vendesi in tutte le Farmacie.
ESIGERE sopra ogni scatola, la marca depositata e la firma dell'inventore

In Torino nelle farmacie *Turica, Turia, Giordana, Prato, Turre, Garrone, Porinelli, Delietto, Verga*, ecc. — **Grossisti** *Schapparelli; Gandolfi Ditine e C.; Borelli, Pavesio e C.; Ricci e Geri*, ecc. 6040 M

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: Dottor Cougnet cav. Filippo

La Villa offre camere ai appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica sperimentata. — Fenestone e convenienze. — Illuminazione elettrica. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in Moncalieri, signora Emma Cougnet, od alla Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino; oppure il martedì al Dott. Cougnet, piazza Gran Madre di Dio n. 13, dalle ore 14 1/2 alle 16. 5998

Guarigione garantita di **BLENORRAGIA** sia cronica che acuta qualunque in brevissimo tempo, con metodo scientifico, semplice, nuovo, ed innocuo. — Dott. A. Borgarello, via Lagrange, num. 40, Torino. — Dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. c 6560

Alleanza Cooperativa Torinese

E' aperto un concorso per il posto di **capo-tagliatore** alla Sartoria dell'*Alleanza Cooperativa*.
Le domande relative si ricevono alla sede dell'Amministrazione dell'Alleanza stessa in corso Siccardi, n. 12, dove si potranno conoscere anche le condizioni del concorso stesso.
Tempo utile per la presentazione delle domande a tutto il 30 corrente mese di maggio. 6438

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
DI **OSTENDA**
sotto l'alto patronato di S. M. il Re dei Belgi.
AGOSTO-SETTEMBRE.
Per Programmi, Schede ed informazioni, rivolgersi alle rispettive Camere di Commercio od al Commissariato Italiano, via delle Scuole, 5, TORINO. 6413

CAMICIETTE ALTA NOVITÀ
in Piquet, Organdis a L. 0,70 al metro. 6071c
Oxfort Zéphir a L. 0,90 al metro.
Tessuti filo per abiti eleganti signore e ragazzi.
Fabbriche Riunite già F.lli DELLEANI, via Garibaldi, 40 - Casa fond. 1866

PETROLIO VERO HAHN
di GINEVRA
Riconosciuto efficacissimo per la conservazione e rigenerazione dei capelli.
Vendesi presso tutte le profumerie.
Agenti per l'Italia: I. TENCONE e C. - Genova.
ERNESTO VILLA fu E., Successore.
Guardarsi dalle contraffazioni. 5676 G

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

CLISOPOMPA ROTA
nuovo modello perfezionato
per iniezioni vaginali e clisteri, il più semplice, pratico ed elegante per la toeletta delle signore. — *In ricca scatola L. 3.50 — Franca nel Regno L. 4.* 2364 c
INSTITUTO ROTA
Via e piazza Lagrange - Piazza Carlo Felice, 7-9

Pompe aspiranti e prementi
vere EXCELSIOR
per pozzi, giardini, incendio e travaso. — Deposito di accessori — Tubi gomma, canapa, ferro e piombo — Carelli, cavalletti, ecc.
Si eseguisce qualunque impianto.
Preventivi e catal. gratis.
Antore e Graglia
TORINO 5704
27, Via Maria Vittoria.

Accenditore Elettrico del Gaz
a distanza (brevettato). — Il gaz si accende e spegne istantaneamente al solo tocco di un bottone posto a qualunque distanza o luogo. (Comodità simile alla luce elettrica). Funzionamento perfetto e duraturo. Applicazione facile a qualsiasi becco esistente. — *Rappresentanza generale:* Torino, via Cernaia, N. 36. c 6515 3
NOVITÀ INDUSTRIALI BREVETTATE.

Rimedio sicuro contro il
VERME SOLITARIO
formola del professore comm. E. PERRONCITO.
Preparazione speciale della
FARMACIA CHIMICA LUCIANO UGO
VIA MADAMA CRISTINA, 69 - TORINO
Cura completa senza bisogno di far acquisti di purganti, L. 5.50, franco di porto. 6778
Deposito in tutte le Farmacie del Regno.

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.